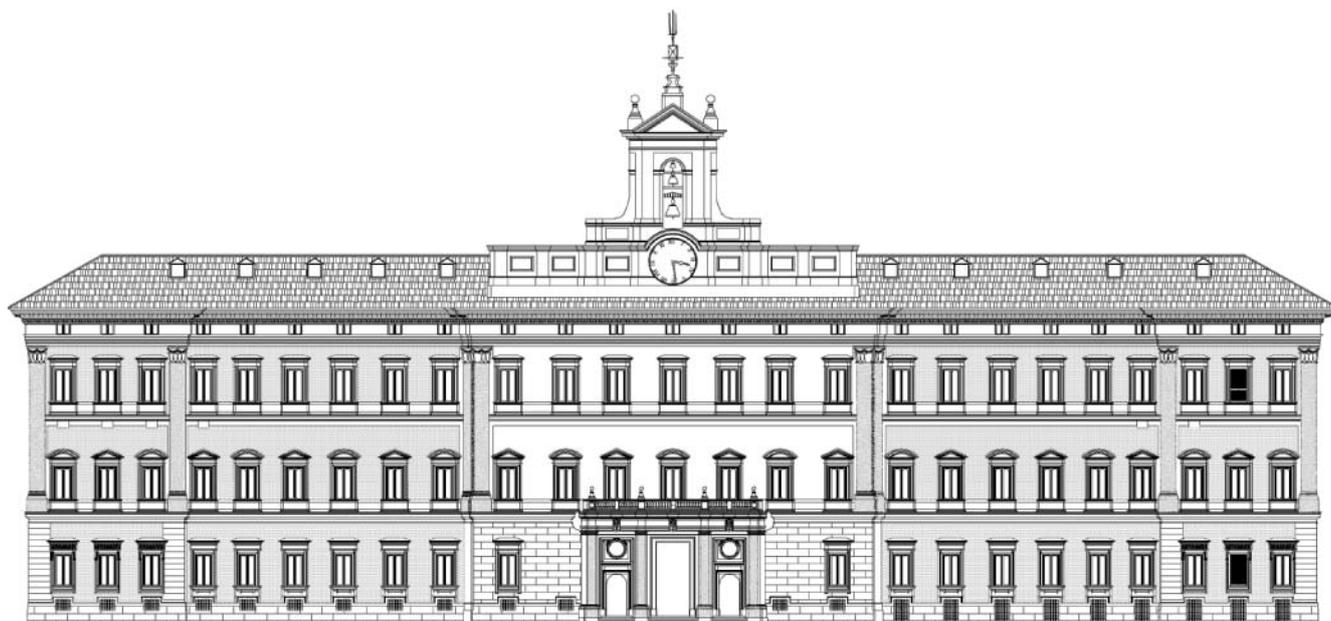




Camera dei deputati

XVI LEGISLATURA

LEGISLAZIONE STRANIERA



LS

RASSEGNA DELL'ATTIVITÀ LEGISLATIVA
E ISTITUZIONALE DI PAESI STRANIERI

n. 2

Marzo – Aprile 2012



Camera dei deputati

XVI LEGISLATURA

LEGISLAZIONE STRANIERA

LS

Rassegna dell'attività legislativa
e istituzionale di paesi stranieri

Anno XXIII n. 2

MARZO - APRILE 2012

Servizio responsabile:

SERVIZIO BIBLIOTECA - Ufficio Legislazione Straniera

tel. 06 6760. 2278 – 06 6760. 3242

mail: LS_segreteria@camera.it

sito: <http://biblioteca.camera.it>

I dossier dei servizi e degli uffici della Camera dei deputati sono destinati alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. La Camera dei deputati declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge.

ISSN 1591-4143

"LS - Legislazione Straniera" è la rassegna bimestrale dell'attività legislativa e istituzionale straniera, predisposta a partire dal 1990 dal Servizio Biblioteca della Camera dei Deputati, Ufficio Legislazione Straniera, responsabile delle attività di ricerca e documentazione nell'ambito del diritto comparato. La rivista contiene le schede riassuntive dei principali provvedimenti legislativi approvati o in corso di discussione in alcuni paesi stranieri e di altri documenti di rilievo istituzionale.

Sommario

AVVERTENZA	5
Politiche istituzionali	7
Francia	9
ARMI - CONTROLLO / DIRITTO PENALE.....	9
<i>Loi n. 2012-304 du 6 mars 2012 relative à l'établissement d'un contrôle des armes moderne, simplifié et préventif.....</i>	9
Francia	11
ATTIVITÀ LEGISLATIVA - SEMPLIFICAZIONE	11
<i>Loi n. 2012-387 du 22 mars 2012 relative à la simplification du droit et à l'allègement des démarches administratives</i>	11
Francia	13
DOCUMENTI DI RICONOSCIMENTO	13
<i>Loi n. 2012-410 du 27 mars 2012 relative à la protection de l'identité (J.O. del 28 marzo 2012).....</i>	13
Francia	15
ESECUZIONE PENALE / PROCESSO PENALE	15
<i>Loi n. 2012-409 du 27 mars 2012 de programmation relative à l'exécution des peines</i>	15
Francia	17
FUNZIONE PUBBLICA / CONTRATTI DI LAVORO	17
<i>Loi n. 2012-347 du 12 mars 2012 relative à l'accès à l'emploi titulaire et à l'amélioration des conditions d'emploi des agents contractuels dans la fonction publique, à la lutte contre les discriminations et portant diverses dispositions relatives à la fonction publique</i>	17
Germania.....	19
MALTRATTAMENTI FAMILIARI / VIOLENZA SESSUALE.....	19
<i>Gesetz zur Einrichtung und zum Betrieb eines bundesweiten Hilfe-telefons „Gewalt gegen Frauen“ (Hilfetelefontgesetz – HilfetelefonG), vom 7. März 2012 (BGBl. I S. 448) - Legge per l'istituzione e il funzionamento di una linea di assistenza telefonica federale “Violenza contro le donne”</i>	19
Germania.....	21
UNIONE EUROPEA / INIZIATIVA LEGISLATIVA POPOLARE	21
<i>Gesetz zur Durchführung der Verordnung (EU) Nr. 211/2011 des Europäischen Parlaments und des Rates vom 16. Februar 2011 über die Bürgerinitiative, vom 13. März 2012 (BGBl. I S. 446) – Legge di esecuzione del regolamento UE n. 211/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 febbraio 2011 sulla iniziativa dei cittadini</i>	21

Regno Unito.....	23
VIOLENZA NELLA FAMIGLIA	23
<i>Domestic Violence, Crime and Victims (Amendment) Act 2012 (8 marzo 2012)</i>	23
Politiche economiche	25
Francia	27
ECONOMIA / FINANZA PUBBLICA.....	27
<i>Loi n. 2012-354 du 14 mars 2012 de finances rectificative pour 2012 (J.O. del 15 marzo 2012)</i>	27
Francia	28
PROCEDURE CONCURSUALI	28
<i>Loi n. 2012-346 du 12 mars 2012 relative aux mesures conservatoires en matière de procédures de sauvegarde, de redressement judiciaire ou de liquidation judiciaire et aux biens qui en font l'objet (J.O. del 13 marzo 2012)</i>	28
Germania.....	30
CONSUMATORI - TUTELA	30
<i>Gesetz zur Änderung des Rechts der Verbraucherinformation, vom 15. März 2012 (BGBl. I S. 476) – Legge di modifica della normativa sulla informazione dei consumatori</i>	30
Regno Unito.....	32
CONTRATTI PUBBLICI	32
<i>Public Services (Social Value) Act 2012 (8 marzo 2012)</i>	32
Spagna.....	33
BILANCIO STATALE.....	33
<i>Ley Orgánica 2/2012, de 27 de abril, de Estabilidad Presupuestaria y Sostenibilidad Financiera (BOE núm. 103)</i>	33
Spagna.....	35
ENTI LOCALI - FORNITORI	35
<i>Real Decreto-ley 7/2012, de 9 de marzo, por el que se crea el Fondo para la financiación de los pagos a proveedores (BOE núm. 60)</i>	35
Spagna.....	37
RADIOTELEVISIONE	37
<i>Real Decreto-ley 15/2012, de 20 de abril, de modificación del régimen de administración de la Corporación RTVE, previsto en la Ley 17/2006, de 5 de junio (BOE núm. 96)</i>	37
Politiche sociali.....	39
Francia	40
CACCIA.....	40
<i>Loi n. 2012-325 du 7 mars 2012 portant diverses dispositions d'ordre cynégétique (J.O. dell'8 marzo 2012)</i>	40

Francia	42
LIBRI / DIRITTO D' AUTORE.....	42
<i>Loi n. 2012-287 du 1er mars 2012 relative à l'exploitation numérique des livres indisponibles du XXe siècle (J.O. n. 53 du 2 mars 2012)</i>	42
Francia	44
MEDICINA - RICERCHE	44
<i>Loi n. 2012-300 du 5 mars 2012 relative aux recherches impliquant la personne humaine</i>	44
Francia	46
SPORT / CULTURA	46
<i>Loi n. 2012-348 du 12 mars 2012 tendant à faciliter l'organisation des manifestations sportives et culturelles</i>	46
Germania.....	47
ASSICURAZIONI SOCIALI.....	47
<i>Gesetz zur Neuordnung der Organisation der landwirtschaftlichen Sozialversicherung (LSV-Neuordnungsgesetz – LSV-NOG), vom 18. April 2012 (BGBl. I S. 579) - Legge di riordino dell'Organizzazione dell'Assicurazione sociale in agricoltura</i>	47
Germania.....	48
LAVORO	48
<i>Gesetz zur Unterstützung der Fachkräftegewinnung im Bund und zur Änderung weiterer dienstrechtlicher Vorschriften, vom 15. März 2012 (BGBl. I, Seite 462) - Legge a sostegno del reclutamento di personale qualificato e di modifica di altre disposizioni di diritto del lavoro</i>	48
Regno Unito.....	50
PREVIDENZA SOCIALE	50
<i>Welfare Reform Act 2012 (8 marzo 2012)</i>	50
Regno Unito.....	51
SANITA'	51
<i>Health and Social Care Act 2012 (27 marzo 2012)</i>	51
Indice delle voci.....	53

AVVERTENZA

In questo numero del Bollettino LS sono esaminati documenti di interesse legislativo e istituzionale relativi al bimestre marzo-aprile 2012.

Le diverse schede di sintesi sono suddivise secondo tre grandi aree tematiche (istituzionale, economica e sociale), all'interno delle quali si forniscono informazioni relative ai paesi stranieri considerati.

Politiche istituzionali



Francia

Legge

ARMI - CONTROLLO / DIRITTO PENALE

Loi n. 2012-304 du 6 mars 2012 relative à l'établissement d'un contrôle des armes moderne, simplifié et préventif

(<http://www.legifrance.gouv.fr/affichTexte.do?cidTexte=JORFTEXT000025445727&dateTexte=&categorieLien=id>)

Il provvedimento deriva da una proposta di legge del deputato Bodin (UMP) ed altri, presentata alla conclusione di un'indagine conoscitiva promossa dalla *Commission des lois* dell'Assemblea Nazionale sul fenomeno dell'utilizzo di armi da fuoco in Francia (cfr. il rapporto conclusivo dell'indagine (n.2642): [Rapport d'information sur les violences par armes à feu et l'état de la législation](#)).

La legge, che si compone di 37 articoli, mira a rafforzare il contrasto al commercio clandestino delle armi da fuoco e a semplificare il quadro giuridico in materia di acquisto e detenzione delle stesse. Diversi articoli del provvedimento (1-6; 21; 29-34) entreranno in vigore il 6 settembre 2013 ([art. 33](#) della legge).

In particolare, l'art. 1 della legge, che modifica l'[art. L2331-1 del Codice della difesa \(CD\)](#), dispone una nuova classificazione delle armi, considerandone la pericolosità per gli individui. Prima dell'intervento normativo le armi erano invece classificate con riguardo solo alle loro caratteristiche tecniche. La classificazione prevede quattro categorie, in luogo delle precedenti otto: alla "categoria A" appartengono le armi e i materiali da guerra per i quali è posto un divieto di acquisto e detenzione, salvo alcune eccezioni; alla "categoria B", le armi per il cui acquisto e la cui detenzione è richiesta un'autorizzazione; alla "categoria C", quelle che possono essere acquistate e detenute ma che devono essere oggetto di una dichiarazione di proprietà; alla "categoria D", quelle che devono essere oggetto di registrazione e le armi che possono essere liberamente acquistate e detenute. Il provvedimento, ponendo la nuova classificazione, opera una trasposizione di due direttive europee in materia (direttiva 91/477/CEE del 18 giugno 1991 e direttiva 2008/51/CE del 21 maggio 2008). L'art. 3 stabilisce nuove regole per l'acquisto e la detenzione delle armi, in base alla categoria di appartenenza. Con riferimento alle categorie B e C, è ad esempio disposto che non possa acquistare armi una persona condannata per una serie di reati in cui ha manifestato un comportamento violento e che non sia in grado di dimostrare, mediante certificato medico, di essere in uno stato di salute fisica e mentale compatibile con il possesso di armi (nuovo [art. L2336-1 CD](#)). L'art. 2 pone la definizione delle "armi storiche e da collezione", ossia quelle prodotte anteriormente al 1° gennaio 1900, poste nella "categoria D" e l'art. 5 introduce la possibilità di concedere ad una persona il certificato di "collezionista di armi"(nuovo [art. L2337-1-1 CD](#)).

segue



LEGISLAZIONE STRANIERA 2/2012

Rassegna dell'attività legislativa e istituzionale di paesi stranieri



Con gli articoli da 7 a 20 della legge, che recano modifiche al Codice penale, sono previste alcune modifiche al regime delle pene complementari volte a limitare la capacità del condannato per determinati reati di acquistare e detenere armi. È ad esempio stabilito che, per la persona condannata per omicidio o istigazione all'omicidio, sono previste obbligatoriamente, salvo che il giudice disponga diversamente con decisione particolarmente motivata, le seguenti pene: il divieto di detenere armi della categoria B per un periodo di massimo 5 anni; la confisca delle armi di cui il reo è proprietario o di cui ha la libera disposizione; il ritiro del permesso di caccia per almeno 5 anni (nuovo [art. 221-8 del Codice penale -CP-](#), modificato dall'art. 7 della legge). Per chi ha commesso un reato di rapimento o di sequestro, o altre fattispecie di attentati alla libertà personale è stabilito l'obbligo, salvo che il giudice disponga diversamente, di divieto di detenzione di armi poste sotto il regime di autorizzazione per 10 anni al massimo (nuovo [art. 224-9 CP](#), modificato dall'art. 9 della legge). Per il condannato per furto è stabilita l'obbligatorietà della pena complementare di divieto di detenzione di armi della stessa categoria per al massimo 5 anni, salvo diversa disposizione del giudice (nuovo [art. 311-4 CP](#), modificato dall'art. 11 della legge). Per il reo di ribellione armata è disposta l'obbligatorietà delle seguenti pene complementari, salvo diversa decisione del giudice: il divieto di detenere armi della stessa categoria per un massimo 10 anni; la confisca delle armi di cui il reo è proprietario o di cui ha la libera disposizione; il ritiro del permesso di caccia per 3 anni al massimo (nuovo [art. 433-24 CP](#), modificato dall'art. 19 della legge). Con gli articoli da 21 a 32 della legge, che recano principalmente modifiche al Codice della difesa, è previsto un rafforzamento delle sanzioni penali con cui è punita la violazione delle regole in materia di fabbricazione, commercio, acquisto e detenzione di armi. È ad esempio previsto che sia punito fino ad un massimo di 7 anni di detenzione e con un'ammenda di massimo 100.000 euro chiunque fabbrichi o commerci illecitamente armi, munizioni e altri materiali annessi (nuovo [art. 2339-2 del Codice della difesa - CD -](#), modificato dall'art. 22 della legge). Il provvedimento stabilisce inoltre che il titolare di un'autorizzazione statale per la fabbricazione e il commercio di armi delle quattro categorie sopra menzionate può essere sanzionato con una pena detentiva fino a 6 mesi e con un'ammenda fino a 7.500 euro se non osserva alcuni adempimenti, tra cui ad esempio l'aggiornamento di un "registro speciale" in cui sono dichiarati i materiali fabbricati, posti in riparazione, modificati, acquistati, venduti, noleggiati o distrutti (nuovo [art. 2339-4-1 CD](#), modificato dall'art. 24 della legge).

È anche stabilito che la persona che sopprime in modo fraudolento o modifica il numero di serie o altri segni di riconoscimento di armi o materiali annessi può essere punito fino a 5 anni di detenzione e a 75.000 euro di ammenda (nuovo [art. 2339-8-1 CD](#), modificato dall'art. 27 della legge). Colui che trasporta illegalmente materiale bellico, armi o altri beni annessi può essere punito nel seguente modo: nel caso di materiali da guerra e di armi della categoria A e B, con una detenzione fino a 5 anni e un'ammenda fino a 75.000 euro; nel caso di armi della categoria C, con una detenzione fino a 2 anni e un'ammenda fino a 30.000 euro; nel caso di armi della categoria D, con una detenzione fino ad 1 anno e un'ammenda fino a 15.000 euro. Le pene sono rafforzate se il trasporto è effettuato da almeno due persone. La persona che possiede un'autorizzazione per la detenzione di determinate armi (licenza di porto di arma per il tiro a volo e il tiro a segno; permesso di caccia) può legittimamente trasportarle (nuovo [art. 2339-9 CD](#), modificato dall'art. 28 della legge).



Francia

Legge

ATTIVITÀ LEGISLATIVA - SEMPLIFICAZIONE

Loi n. 2012-387 du 22 mars 2012 relative à la simplification du droit et à l'allègement des démarches administratives

<http://www.legifrance.gouv.fr/affichTexte.do?cidTexte=JORFTEXT000025553296&fastPos=1&fastReqId=926057643&categorieLien=cid&oldAction=rechTexte>

Nel corso della XIII legislatura (giugno 2007- giugno 2012) sono state approvate quattro leggi di semplificazione del diritto. La legge in esame è la quarta. Tutti i provvedimenti derivano da proposte di legge del Presidente della *Commission des lois* dell'Assemblea nazionale, Jean-Luc Warsmann.

Con le prime tre leggi di semplificazione - la [loi n. 2007-1787](#), la [loi n.2009-526](#) e la [loi n. 2011-525](#) - sono state abrogate norme legislative giudicate desuete e sopresse o modificate disposizioni in materia amministrativa al fine alleggerire il peso degli adempimenti burocratici gravanti su cittadini e imprese. Con le leggi del 2009 e del 2011 sono state inoltre modificate norme in materia penale.

La quarta legge di semplificazione opera riforme in molti ambiti, recando modifiche a diversi codici (Codice monetario e finanziario, Codice del lavoro, Codice dell'edilizia e dell'abitazione, Codice rurale e della pesca marittima), ma soprattutto in materia di diritto societario, recando modifiche al Codice di commercio.

Nel provvedimento sono innanzitutto stabilite nuove regole per il trasferimento di capitale da una società ad un'altra. La procedura degli "apporti di una parte del capitale attivo" (*apports partiels d'actif*) presso una società - procedura prima riservata alle società per azioni e alle "società a responsabilità limitata" (SARL) - è estesa a tutte le società commerciali ([art. L236-6-1](#) e [L145-16 Codice del Commercio](#)). Il provvedimento ha inoltre stabilito che, in occasione della costituzione di una società per azioni o di una SARL, o nel caso di un aumento di capitali in esse, può essere nominato all'unanimità, da parte dei fondatori o degli associati, "il commissario per gli apporti di capitali" ([art. L223-33](#); [art. L225-8](#); [art. L225-147 Codice di commercio](#)).

È inoltre stabilito che il mancato rispetto dell'obbligo di redigere un registro di presenze (*feuille de présence*) per ogni riunione dell'assemblea degli azionisti di una società, non sia più sanzionabile con una dichiarazione di nullità obbligatoria delle deliberazioni effettuate nella stessa, bensì con una dichiarazione di nullità facoltativa ([art. L225-114](#); [art. L225-121 Codice di commercio](#)).

Per le società commerciali non è poi più previsto l'obbligo di deposito del "rapporto di gestione" presso le cancellerie dei tribunali di commercio ([art. L232-21 Codice di commercio](#)).

Il Consiglio nazionale delle cancellerie dei tribunali di commercio è inoltre autorizzato a realizzare un archivio elettronico nazionale che raccolga i dati di coloro che sono stati

segue



condannati con una sentenza giudiziaria al divieto di dirigere, gestire, amministrare o controllare un'impresa commerciale, industriale o artigianale ([art. da L128-1 a L128-5 del Codice di Commercio](#)).

Con riferimento alla lotta contro il ritardo nei pagamenti nelle transazioni commerciali, è disposta la trasposizione della direttiva 2011/7/UE del 16 febbraio 2011 sulla materia, con cui è stabilito in particolare che alle penalità relative ai ritardi dei pagamenti siano applicati i tassi della Banca centrale europea e che, in caso di ritardo nei pagamenti, sia obbligatoriamente versata un'indennità forfetaria al creditore, che deve essere indicata nella fattura. In linea generale, salvo altra disposizione prevista nel contratto, è stabilito poi che l'acquirente di determinati prodotti ha trenta giorni di tempo per verificare se la merce consegnatagli è conforme a quella ordinata e per accettarla ([art. L441-6 Codice di commercio](#)). Tali norme entreranno in vigore dal 1° gennaio 2013.

Con riguardo ai contratti di locazione per locali ad uso commerciale, è poi disposto che la disdetta di un contratto di questo tipo deve avvenire con un preavviso di sei mesi. È inoltre stabilito che il locatario possa chiedere il rinnovo del contratto, inviando la richiesta in merito al proprietario sei mesi prima della regolare scadenza del contratto. Nel caso in cui in tale data non sia pervenuta al proprietario né la disdetta, né la domanda di rinnovo dal locatario, il contratto si intende "tacitamente prolungato" e può essere sciolto con un preavviso di sei mesi ([art. L145-9 Codice di commercio](#)).

La legge ha inoltre introdotto alcune riforme in materia di diritto del lavoro. È stato ad esempio precisato che un minore possa esercitare un'attività imprenditoriale, previa autorizzazione dei genitori o di colui che ne ha la tutela legale, solo dopo aver compiuto 16 anni ([art. 389-8 Codice civile](#)). Prima dell'intervento riformatore non era prevista un'età minima del minore. Con il provvedimento sono poi poste nuove regole sull'orario di lavoro: è infatti disposto che, nel caso in cui un accordo collettivo ponga una nuova modulazione del tempo di lavoro per un periodo superiore ad una settimana ed inferiore ad un anno, non è necessario che il datore di lavoro ottenga il consenso del dipendente. La regola non si applica per i lavoratori a tempo parziale ([art. L3122-6 Codice del lavoro](#)). È inoltre stabilito che il diritto al congedo pagato di due giorni e mezzo per ogni mese di lavoro effettuato alle dipendenze di uno stesso datore di lavoro costituisce un diritto del lavoratore, senza che questi debba dimostrare di aver lavorato presso di lui per almeno dieci giorni ([art. L3141-3 Codice del lavoro](#)). La legge in esame prevede anche nuove norme relative al licenziamento di un dipendente a causa di una sua inabilità fisica di origine non professionale (inabilità conseguente ad una malattia o ad un incidente non lavorativo) constatata dal medico del lavoro: è infatti disposto che la risoluzione del contratto avvenga alla data della notifica del licenziamento e che non sia più obbligatorio alcun preavviso ([art. L1226-4 Codice del lavoro](#)). Il provvedimento reca inoltre alcune misure di "dematerializzazione". È ad esempio previsto che i datori di lavoro che hanno realizzato più di 1.500 "dichiarazioni preliminari di assunzione" di un lavoratore presso gli organismi di protezione sociale competenti, ai sensi dell'art. L1221-10 del Codice del lavoro, devono indirizzare ogni nuova "dichiarazione preliminare di assunzione" per via elettronica. Il mancato rispetto di questo dovere, comporta l'applicazione di una penalità uguale allo 0,5% del massimale mensile delle quote di sicurezza sociale pagate per ogni dipendente ([art. L1221-12-1 Codice del lavoro](#)).



Francia

Legge

DOCUMENTI DI RICONOSCIMENTO

Loi n. 2012-410 du 27 mars 2012 relative à la protection de l'identité (J.O. del 28 marzo 2012)

<http://www.legifrance.gouv.fr/affichTexte.do?cidTexte=JORFTEXT000025582411&dateTexte=&oldAction=rechJO&categorieLien=id>

La legge ha l'obiettivo di facilitare la lotta contro l'uso illecito e la falsificazione dei documenti di riconoscimento e garantire la massima affidabilità ai passaporti e alle carte d'identità, al fine di contrastare i reati legati all'usurpazione d'identità e alla frode di documenti. La nuova legge è stata promulgata dopo la pronuncia del *Conseil Constitutionnel* che ha largamente censurato il testo legislativo dichiarandolo solo parzialmente conforme alla Costituzione ([Decisione n. 2012-652](#) del 22 marzo 2012). In particolare il *Conseil constitutionnel* ha censurato le disposizioni della legge relative alla creazione di un imponente archivio centrale di dati biometrici destinato a raccogliere i dati (anche particolarmente "sensibili" come le impronte digitali) della quasi totalità della popolazione francese. Il *Conseil* ha ritenuto tali disposizioni un «attentato al diritto al rispetto della vita privata» non proporzionato allo scopo perseguito, a causa della natura dei dati registrati, l'ampiezza del trattamento di tali dati, le caratteristiche tecniche della banca-dati e le condizioni della sua consultazione.

Le nuove disposizioni disegnano in ogni caso un nuovo tipo di documento di riconoscimento con un "chip" elettronico interno obbligatorio (c.d. *puce régalienn*e) che rende più sicura la procedura di rilascio di tali documenti. Nel nuovo documento figureranno inoltre le informazioni biometriche del titolare, oltre alla sua fotografia e alle sue impronte digitali registrate su supporto elettronico. Poiché si tratta di dati iscritti su un chip elettronico delle carte d'identità e dei passaporti, la legge impone una messa in sicurezza del componente elettronico che contiene i dati relativi all'identità e i dati biometrici: nome, cognome, sesso, data e luogo di nascita, domicilio, altezza e colore degli occhi, impronte digitali, fotografia (art. 2).

Il testo legislativo prevede inoltre, ai fini del rilascio di una carta d'identità o del passaporto, un controllo dei documenti di stato civile forniti dal richiedente (art. 4).

La legge (art. 9) introduce inoltre modifiche al *Code Pénal* per aggravare la repressione penale dei reati collegati all'accesso e all'introduzione in maniera fraudolenta in un sistema di trattamento automatizzato di dati a carattere personale (5 anni di reclusione e 75.000 euro di ammenda, *Code Pénal*, [art. 323-1](#)), così come alla manomissione del suo funzionamento o alla modifica o alla soppressione fraudolenta dei dati in esso contenuti (7 anni di reclusione e a 100.000 euro di ammenda, *Code Pénal*, [artt. 323-2](#) e [323-3](#)),

segue



quando tali infrazioni siano compiute ai danni di un sistema statale di trattamento automatizzato di dati.

Infine il legislatore, all'art. 11, ha previsto che “ogni decisione giurisdizionale pronunciata in ragione dell'usurpazione d'identità della quale una persona sia stata oggetto e della quale sia stata ordinata la menzione sui registri di stato civile, deve enunciare tale motivazione nel suo dispositivo”.



Francia

Legge

ESECUZIONE PENALE / PROCESSO PENALE

Loi n. 2012-409 du 27 mars 2012 de programmation relative à l'exécution des peines

<http://www.legifrance.gouv.fr/affichTexte.do?cidTexte=JORFTEXT000025582235&fastPos=1&fastReqId=683910729&categorieLien=cid&oldAction=rechTexte>

Il provvedimento mira a perseguire, per il periodo 2013-2017, tre obiettivi essenziali: in primo luogo, garantire la celerità e l'effettività nell'esecuzione delle pene; in secondo luogo, rafforzare i dispositivi di prevenzione della recidiva; in terzo luogo, migliorare le modalità di trattamento dei minori autori di reati.

Come tutte le "leggi di programmazione" anche la *loi n. 2012-409* presenta un allegato contenente una relazione sugli scopi dell'intervento legislativo: il "Rapporto che definisce gli obiettivi della politica di esecuzione delle pene", di cui è disposta l'approvazione con l'art. 1 della legge.

Con riferimento al primo obiettivo, nel rapporto è in particolare stabilito un accrescimento delle possibilità di accoglienza delle carceri, in modo tale da ottenere una loro capienza complessiva di 80.000 posti letto entro il 2017. Nel rapporto è anche specificato che, al 1° ottobre 2011, l'insieme degli istituti penitenziari contava 57.540 posti letto per un totale di 64.147 persone detenute. Nel testo è inoltre evidenziato che entro il 2017 è prevista una diversificazione degli istituti penitenziari per le persone sottoposte ad un regime di detenzione più duro e per quelle condannate alle cosiddette "pene brevi" (*courtes peines*), che consistono in una reclusione fino ad un anno, al fine di limitare i rischi di emarginazione e recidiva di queste ultime. Entro quella data saranno quindi creati 7.500 posti letto per le persone condannate a "pene brevi" in nuovi istituti: gli *établissements pour courtes peines* (ECP).

Per garantire la celerità nell'esecuzione delle pene sono inoltre predisposti aumenti degli organici nelle amministrazioni che si occupano dell'applicazione delle pene: 120 nuove posizioni per magistrati e 89 nuove posizioni per cancellieri (*greffiers*). Per la stessa finalità è prevista inoltre una generalizzazione degli "uffici per l'esecuzione delle pene" (*bureaux de l'exécution des peines*, BEX). Si tratta di uffici cui si rivolgono le persone che hanno ricevuto una condanna ad una determinata sanzione penale, immediatamente dopo la conclusione del processo, per essere informate riguardo all'esecuzione della pena ed alle possibilità di ricorso. I BEX, istituiti nel 2004 con il [décret n. 2004-1364](#), hanno operato generalmente solo nei processi penali con deliberazione "a giudice unico". Nel rapporto è prevista una loro estensione ad altre tipologie di processi penali. Il provvedimento stabilisce inoltre un'estensione degli "uffici di aiuto alle vittime" (*bureaux d'aide aux victimes*, BAV), istituiti nel 2010, a tutti i tribunali di primo grado

segue



in materia civile (*tribunaux de grande instance*). Dopo il provvedimento in esame, è stato emanato il [décret n.2012-681](#) relativo ai BAV.

Con riguardo al secondo obiettivo, relativo agli strumenti per migliorare la prevenzione della recidiva, è stabilito in particolare che il giudice istruttore invii copia dell'ordinanza con cui dispone il controllo giudiziario di una persona indagata al medico o allo psicologo che lo ha in cura ([art. 138 Code de procédure pénal \(CPP\)](#), n.10°, modificato dall'art. 5 della legge). È anche disposto che il "[juge de l'application des peines](#)" invii copia della decisione di prescrizione di un trattamento sanitario, al medico o allo psicologo che segue la persona condannata ([art. 132-45 Code pénal](#), n.3°, modificato dall'art. 5 della legge). Con riferimento agli autori di reati sessuali, è previsto che coloro che sono registrati in stato di recidiva legale nell'"archivio giudiziario nazionale automatizzato degli autori di reati sessuali e violenti" devono presentarsi mensilmente ai servizi di polizia o di gendarmeria del loro domicilio ([art. 706-53-5 CPP](#) modificato dall'art. 15 della legge). Allo scopo di prevenire l'eventuale recidiva di una persona indagata per reati sessuali commessi verso minori, la legge stabilisce che il giudice istruttore o il "[juge des libertés et de la détention](#)" può, d'ufficio o su richiesta del pubblico ministero, inviare copia dell'ordinanza con cui ne dispone il controllo giudiziario alla persona che abita nel luogo presso cui il soggetto indagato ha la sua residenza (nuovo [art. 138-2 CPP](#), modificato dall'art. 6 della legge). Qualora una persona risulti condannata per tali crimini, il "[juge de l'application des peines](#)" ha la facoltà di trasmettere copia della sentenza di condanna alla persona che abita nel luogo presso cui il reo ha posto la sua residenza (nuovo [art. 712-22-1 CPP](#), modificato dall'art. 6 della legge). Nel caso in cui la persona posta sotto indagine per questi reati frequenti un istituto scolastico, il provvedimento stabilisce che il giudice istruttore o il "[juge des libertés et de la détention](#)", è obbligato ad inviare copia dell'ordinanza con cui ne dispone il controllo giudiziario al responsabile di tale istituto (nuovo [art. 138-2 CPP](#), modificato dall'art. 6 della legge). Anche il "[juge de l'application des peines](#)" procede in modo simile con riguardo alla persona condannata (nuovo [art. 712-22-1 CPP](#), modificato dall'art. 6 della legge).

In terzo luogo, la legge intende migliorare le modalità di trattamento dei minori autori di reati. In particolare è stabilito che, nel caso in cui sia pronunciata nei confronti di un minore una sentenza che prevede una sanzione educativa, questi debba presentarsi, insieme ai suoi rappresentanti legali, entro cinque giorni dalla data del giudizio, presso il "servizio per la protezione giudiziaria della gioventù" (nuovo [art. 12-3 dell' Ordonnance n. 45-174 du 2 février 1945 relative à l'enfance délinquante](#), creato dall'art. 12 della legge). Tale misura, che entrerà in vigore il 1° gennaio 2014, intende non solo velocizzare l'esecuzione della sanzione affinché il minore abbia maggiore consapevolezza del reato commesso, ma anche per prevenire la recidiva. Al fine di rendere effettiva la nuova disposizione, è prevista inoltre l'assunzione, entro il 2014, di 120 nuovi educatori che opereranno presso il "servizio per la protezione giudiziaria della gioventù". Nel rapporto è anche stabilita la creazione di 20 nuovi "centri educativi chiusi" (*centres éducatifs fermés-CEF*) per i minori autori di reati di una certa gravità (i CEF sono disciplinati dall'[art 33 dell' Ordonnance n.45-174](#)) che si uniranno ai 45 centri di questo tipo già esistenti.



Francia

Legge

FUNZIONE PUBBLICA / CONTRATTI DI LAVORO

Loi n. 2012-347 du 12 mars 2012 relative à l'accès à l'emploi titulaire et à l'amélioration des conditions d'emploi des agents contractuels dans la fonction publique, à la lutte contre les discriminations et portant diverses dispositions relatives à la fonction publique

<http://www.legifrance.gouv.fr/affichTexte.do?cidTexte=JORFTEXT000025489865&fastPos=1&fastReqId=992870347&categorieLien=cid&oldAction=rechTexte>

La legge, che si compone complessivamente di 133 articoli, reca in particolare il recepimento dell'accordo collettivo firmato il 31 marzo 2011 dal Governo e da sei organizzazioni sindacali (UNSA, CGT, FO, CFDT, CGC, CFTC) per limitare la precarietà dei lavoratori della funzione pubblica, che comprende l'insieme degli impiegati che operano nella P.A. ed è suddivisa in tre categorie: la *Fonction publique d'État*; la *Fonction publique territoriale*; la *Fonction publique hospitalière*. Queste categorie sono disciplinate da tre leggi - la [loi n. 84-16 du 11 janvier 1984 portant dispositions statutaires relatives à la fonction publique de l'Etat](#); la [loi n. 84-53 du 26 janvier 1984 portant dispositions statutaires relatives à la fonction publique territoriale](#); la [loi n. 86-33 du 9 janvier 1986 portant dispositions statutaires relatives à la fonction publique hospitalière](#) - cui il provvedimento in esame apporta modifiche.

I lavoratori della funzione pubblica sono distinti in "dipendenti pubblici", che sono titolari di un incarico e assunti mediante concorso (*fonctionnaires publiques*) e "agenti pubblici con contratto", che sono assunti per chiamata diretta e firmatari di un contratto di lavoro (*agents contractuels*).

Con riferimento alla funzione pubblica dello Stato, è stabilita in particolare la possibilità di un'immissione in ruolo degli "agenti pubblici", ossia di un loro ingresso nel corpo dei "dipendenti pubblici", qualora ricorrano determinate condizioni. Questo passaggio di ruolo professionale può essere realizzato nei quattro anni che seguono la data di pubblicazione della legge ([art. 1](#) e ss.). Il testo legislativo prevede anche un obbligo di proposta all'"agente pubblico" di passare da un contratto a tempo determinato (*contrat à durée déterminée - CDD-*) ad un contratto a tempo indeterminato (*contrat à durée indéterminée - CDI -*) qualora l'interessato ha operato presso una stessa amministrazione statale per un periodo di almeno sei anni, calcolati nel corso degli otto anni precedenti alla pubblicazione della legge, salvo alcune eccezioni ([art. 8](#)). Il provvedimento dispone inoltre, in particolare, che un "agente pubblico" possa essere direttamente assunto con un CDI in alcuni casi specifici: per "bisogno permanente" dell'amministrazione che richiede un servizio "a tempo non completo" di durata inferiore al 70% di un servizio "a tempo completo" ([art. 35](#)); a titolo sperimentale, per quattro anni, per svolgere alcune funzioni

segue



per cui non esistono dipendenti addetti o impieghi che richiedono una competenza specifica ([art. 36](#)).

Con riferimento alla funzione pubblica degli enti territoriali, è stabilito, in particolare, per gli “agenti territoriali” la stessa possibilità prevista per gli “agenti statali” di essere immessi in ruolo, a determinate condizioni e nei quattro anni successivi alla pubblicazione della legge ([art. 13](#) e ss.). È inoltre posto l’obbligo di proposta di passaggio a un contratto a tempo indeterminato per gli “agenti territoriali” che hanno lavorato nella stessa amministrazione per almeno sei anni ([art. 21](#)) ed è stabilito che possano essere loro proposti contratti a tempo indeterminato in alcune circostanze: per soddisfare un “bisogno permanente” dell’amministrazione; per svolgere alcune funzioni per le quali non esistono *fonctionnaires* addetti o certi impieghi che richiedono competenze specifiche; per svolgere alcune funzioni in comuni con un certo numero di abitanti. Nel caso in cui la persona interessata ha esercitato per almeno sei anni una funzione di una stessa categoria gerarchica presso un servizio pubblico, le deve essere proposto il nuovo contratto a tempo indeterminato. Al titolare di un CDI che operava in una collettività territoriale e si trasferisce in un’altra può essere mantenuto lo stesso tipo di contratto ([art. 41](#)).

Con riferimento alla funzione pubblica dei servizi sanitari, è disposta, in particolare, come per le altre due categorie amministrative, la possibilità di un’immissione in ruolo degli “agenti pubblici” qualora ricorrano determinate condizioni e per i quattro anni che seguono la data di pubblicazione della legge ([art. 24](#) e ss.). Nel testo è anche stabilito che gli “agenti pubblici” che operano da sei anni presso la stessa struttura siano obbligatoriamente beneficiari di un passaggio da un contratto a tempo determinato ad un contratto a tempo indeterminato ([art. 30](#)). È inoltre disposto che alcuni incarichi possano essere assegnati agli “agenti ospedalieri”, invece che ai “dipendenti ospedalieri”, in alcuni casi: quando non esistono dipendenti in grado di assicurare determinate mansioni o la loro natura lo giustifica; quando l’amministrazione sanitaria deve garantire nuove attività o le funzioni da svolgere richiedono competenze tecniche molto specifiche. Gli “agenti” reclutati per questi incarichi possono essere assunti con contratti a tempo determinato o indeterminato. Nel caso in cui la persona interessata ha esercitato per almeno sei anni una funzione di una stessa categoria gerarchica presso un servizio pubblico, le deve essere proposto un nuovo contratto a tempo indeterminato ([art. 47](#)).

Secondo alcune stime del Governo, l’adozione di questo provvedimento condurrà all’assunzione di circa 100.000 “agenti pubblici con contratto a tempo indeterminato”. Questa nuova categoria determinerà una sorta di “dualismo statutario nella funzione pubblica”: accanto allo “statuto dei dipendenti pubblici”, si configurerà infatti uno “statuto degli agenti pubblici con contratto”, chiamati a ricoprire incarichi permanenti.

Il Titolo III della legge (artt.50-133) reca norme relative alla lotta alla discriminazione nella funzione pubblica e altre disposizioni riguardanti l’assunzione, l’avanzamento di carriera e i distacamenti nel settore. È disposto ad esempio che, ad eccezione dei rappresentanti degli organismi sindacali e dei datori di lavoro territoriali, i membri del “Consiglio comune della funzione pubblica”, così come degli altri organi rappresentativi della funzione pubblica nelle tre diverse categorie (Stato; enti locali; servizi sanitari) saranno designati, a partire dal prossimo rinnovo, rispettando una proporzione minima del 40% di persone dello stesso sesso ([art. 53](#)). A partire dal 1° gennaio 2015 l’autorità amministrativa che sarà incaricata dei concorsi e della selezione degli impiegati pubblici nelle tre categorie della funzione pubblica, sarà formata da almeno il 40% di persone dello stesso sesso ([art. 55](#)).



Germania

Legge

MALTRATTAMENTI FAMILIARI / VIOLENZA SESSUALE

***Gesetz zur Einrichtung und zum Betrieb eines bundesweiten Hilfe-
telefons „Gewalt gegen Frauen“ (Hilfetelefontgesetz – HilfetelefonG),
vom 7. März 2012 (BGBl. I S. 448) - Legge per l’istituzione e il
funzionamento di una linea di assistenza telefonica federale “Violenza
contro le donne”***

<http://www.buzer.de/gesetz/10109/a175441.htm>

In base ad uno studio sulla violenza contro le donne denominato “Situazione di vita, sicurezza e salute delle donne in Germania” (*Lebensituation, Sicherheit und Gesundheit von Frauen in Deutschland*) e realizzato dal Ministero federale per la famiglia, gli anziani, le donne e i giovani, il 40% delle donne ha subito, almeno una volta nella vita, abusi fisici o sessuali o entrambi. Dallo studio emerge, altresì, che una donna su quattro almeno una volta nella vita è stata vittima di violenza fisica o sessuale da parte del partner attuale o dell’ex (violenza domestica); nei due terzi dei casi, si tratta atti violenti molto gravi che possono determinare anche la morte della vittima. Un’ulteriore ricerca del Ministero federale della famiglia denominata “Situazione di vita delle donne con disabilità in Germania” (*“Lebensituation und Belastungen von Frauen mit Behinderungen und Beeinträchtigungen in Deutschland”*) ha dimostrato che le donne e le ragazze portatrici di handicap sono i soggetti più colpiti da abusi e maltrattamenti. Infatti, l’impossibilità di comunicare con tali persone a causa di disabilità mentali, sordità o condizioni di dipendenza nella cura e nell’assistenza aumenta il rischio di soprusi e di violenze.

In Germania esiste, sia livello regionale sia comunale, una vasta rete di servizi di consulenza che mette a disposizione la propria esperienza e competenza a favore delle donne vittime di molestie sessuali, di *stalking* e di maltrattamenti e che propone diverse soluzioni: case della donna e case rifugio per donne maltrattate, consultori, servizi di pronto intervento nei casi di violenza domestica, luoghi specializzati per sostenere le vittime del traffico delle donne. Tuttavia, da alcuni studi e sulla base delle esperienze pratiche è emerso che circa l’80% delle vittime di abusi e di violenze non si avvale - o non lo fa con la dovuta tempestività - di tali strutture.

D’ostacolo possono essere sia le norme generali, che disciplinano l’organizzazione di tali organismi (orari di apertura limitati, barriere architettoniche, assenza di servizi di interpretariato), sia la condizione psicologica delle vittime stesse.

segue



LEGISLAZIONE STRANIERA 2/2012

Rassegna dell’attività legislativa e istituzionale di paesi stranieri



Allo scopo di garantire alle donne in difficoltà un tempestivo servizio di consulenza e di sostegno, che sia ampiamente e facilmente accessibile e qualificato attraverso un personale competente e specializzato, il Parlamento tedesco ha approvato la Legge per l'istituzione e il funzionamento di una linea di assistenza telefonica federale "Violenza contro le donne" ([*Gesetz zur Einrichtung und zum Betrieb eines bundesweiten Hilfetelefone „Gewalt gegen Frauen“ \(Hilfetelefontgesetz – HilfetelefonG\)*](#) del 7 marzo 2012, entrata in vigore il 14 marzo 2013).

La legge istituisce, presso il Ministero federale della famiglia, un servizio di assistenza telefonica a sostegno delle donne vittime di abusi. Il servizio, accessibile 24 ore su 24, è anonimo e gratuito e fornisce assistenza e primo aiuto su tutto il territorio federale (§ 1 e § 2).

La lotta contro violenza sulle donne costituisce uno degli obiettivi principali del Governo federale. Al fine di proteggere e tutelare le donne in modo efficace nel settembre 2007 il Governo ha approvato il "Piano di azione II per la lotta contro la violenza sulle donne" (*Aktionsplan II zur Bekämpfung von Gewalt gegen Frauen*), che contiene misure a sostegno donne immigrate o disabili e promuove iniziative volte a migliorare il settore delle cure mediche e della prevenzione.



Germania

Legge

UNIONE EUROPEA / INIZIATIVA LEGISLATIVA POPOLARE

Gesetz zur Durchführung der Verordnung (EU) Nr. 211/2011 des Europäischen Parlaments und des Rates vom 16. Februar 2011 über die Bürgerinitiative, vom 13. März 2012 (BGBl. I S. 446) – Legge di esecuzione del regolamento UE n. 211/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 febbraio 2011 sulla iniziativa dei cittadini
(<http://www.buzer.de/gesetz/10088/index.htm>)

La possibilità per i cittadini europei di presentare proposte per l'adozione di atti giuridici comunitari rappresenta una delle novità introdotte dal Trattato di Lisbona, in vigore dal 1° dicembre 2009. Nella nuova versione del Trattato sull'Unione europea (TUE) l'art. 11, comma 4, prevede infatti che "cittadini dell'Unione, in numero di almeno un milione, che abbiano la cittadinanza di un numero significativo di Stati membri, possono prendere l'iniziativa d'invitare la Commissione europea, nell'ambito delle sue attribuzioni, a presentare una proposta appropriata su materie in merito alle quali tali cittadini ritengono necessario un atto giuridico dell'Unione ai fini dell'attuazione dei Trattati". Anche se non si può definire un potere di iniziativa legislativa vera e propria, l'invito rivolto alla Commissione europea, affinché proponga un atto legislativo su questioni per le quali l'Unione europea ha la competenza di legiferare, va considerato come uno strumento di democrazia partecipativa senza precedenti a livello internazionale che ha lo scopo di rafforzare le basi democratiche delle istituzioni comunitarie.

Le procedure e le condizioni necessarie per la presentazione di una iniziativa dei cittadini sono stabilite conformemente all'articolo 24, primo comma del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), in base al quale spetta al Parlamento europeo e al Consiglio adottare, mediante regolamenti, le disposizioni relative a tali procedure, nonché stabilire le condizioni necessarie per la presentazione di una iniziativa dei cittadini ai sensi del citato art. 11 TUE, compreso il numero minimo di Stati membri da cui devono provenire i cittadini che la presentano.

Il successivo Regolamento comunitario n. 211/2011 del 16 febbraio 2011 ha infatti stabilito che un'iniziativa dei cittadini europei, per essere definita tale, deve aver ricevuto il sostegno di almeno un milione di firmatari appartenenti ad almeno un quarto degli Stati membri della UE, ovvero essere cittadini di almeno sette paesi europei. Essenziale è il ruolo svolto dagli organizzatori e promotori dell'iniziativa, che si occupano delle formalità burocratiche, della raccolta delle firme e, in caso di raggiungimento del *quorum* richiesto, hanno la possibilità di presentare l'iniziativa davanti alla Commissione, nonché



- successivamente all'esame dell'iniziativa da parte della Commissione - in un'audizione pubblica. Gli organizzatori devono istituire un comitato dei cittadini composto da almeno sette persone residenti in almeno sette diversi Stati membri e designare un rappresentante e un supplente, che mettano in collegamento il comitato dei cittadini e le istituzioni dell'Unione durante l'intera procedura. Prima di procedere alla raccolta delle firme, i promotori devono iscrivere la proposta in un apposito registro elettronico tenuto dalla Commissione europea e dalla conferma della registrazione hanno poi raccogliere un anno di tempo a disposizione per raccogliere - anche per via elettronica oltre che in forma cartacea - le c.d. dichiarazioni di sostegno (*Unterstützungsbekundungen*) di sostegno necessarie da parte dei cittadini. Per quanto riguarda la Germania, inoltre, l'Allegato 1 al Regolamento stabilisce come numero minimo di firmatari 74.250.

Benché il regolamento comunitario 211/2011 sia direttamente applicabile in Germania come in tutti gli altri paesi membri dell'Unione europea, è stato tuttavia necessario approvare una legge *ad hoc* (*Gesetz zur Europäischen Bürgerinitiative - EBIG*), per definire alcune questioni relative alle competenze nazionali e altre di tipo procedurale. Nello specifico, ai sensi del § 1 della legge, l'Ufficio amministrativo federale (*Bundesverwaltungsamt*) è designato quale autorità nazionale competente a coordinare l'operazione di verifica delle dichiarazioni di sostegno e il rilascio dei certificati ivi previsti che per l'appunto attestino il numero di dichiarazioni di sostegno valide. L'Ufficio federale per la sicurezza informatica (*Bundesamt für die Sicherheit in der Informationstechnik*) rappresenta invece l'autorità competente per la certificazione dei sistemi di raccolta elettronica delle dichiarazioni di sostegno, così come previsto dall'art. 15 comma 1 in combinato disposto con l'art. 6 comma 3 del Regolamento 211/2011.

Il § 4 della legge tedesca di esecuzione elenca in modo dettagliato in casi di invalidità di una dichiarazione di sostegno, come ad esempio il fatto di essere sottoscritta da una persona che non è cittadino dell'Unione o di età inferiore a 18 anni. Per tutte le dichiarazioni di sostegno deve essere utilizzato il modulo (*Formular*) previsto nello stesso regolamento comunitario (allegato III), che può essere adattato ai fini della raccolta per via elettronica. I moduli non possono contenere dati illeggibili o incompleti che rendano non identificabile il firmatario. La verifica della validità delle dichiarazioni di sostegno in base ai dati inseriti negli appositi moduli è effettuata a campione dall'Ufficio federale amministrativo.

Eventuali infrazioni dell'art. 12, comma 3 del Regolamento comunitario, con particolare riferimento ai casi in cui il comportamento doloso o colposo degli organizzatori non assicuri che i dati personali raccolti non siano utilizzati per scopi diversi dall'iniziativa oppure che una dichiarazione di sostegno o una copia siano distrutte entro i termini stabiliti, sono punite con una sanzione pecuniaria (*Geldbuße*) fino a 50 mila euro ai sensi del § 5 della legge tedesca di esecuzione.

Non è stata infine prevista dal legislatore alcuna successiva verifica degli effetti prodotti dalla nuova disciplina, dal momento che lo stesso art. 22 del Regolamento comunitario contiene una clausola di revisione, in base alla quale è stabilito che entro il 1° aprile 2015, e poi ogni tre anni, la Commissione trasmetta al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione sull'applicazione del Regolamento stesso.



Regno Unito

Legge

VIOLENZA NELLA FAMIGLIA

Domestic Violence, Crime and Victims (Amendment) Act 2012 (8 marzo 2012)

(<http://www.legislation.gov.uk/ukpga/2012/4/contents>)

Nel 2004 il Parlamento britannico aveva approvato il *Domestic Violence, Crime and Victims Act 2004*, che tuttora rappresenta la normativa nazionale in materia di violenza domestica. La legge si basa, da un lato, sulle misure di protezione legale e di assistenza e sostegno alle vittime e ai testimoni di atti violenti, perpetrati in particolare all'interno delle mura domestiche, su un rafforzamento dei poteri di polizia nel combattere la violenza intrafamiliare e su un deciso aumento delle pene al fine di rendere tali misure più incisive.

La nuova legge prevede ora forme semplificate di acquisizione probatoria nei confronti del reo, includendo nella corrispondente figura di reato le gravi lesioni personali prodotte da un familiare su un minore o un adulto in condizioni di vulnerabilità (a causa di disabilità fisiche o psichiche), oltre naturalmente alla morte dei soggetti in questione.



Politiche economiche



Francia

Legge

ECONOMIA / FINANZA PUBBLICA

Loi n. 2012-354 du 14 mars 2012 de finances rectificative pour 2012 (J.O. del 15 marzo 2012)

http://www.legifrance.gouv.fr/affichTexte.do;jsessionid=CB62185C149DDDF2465F82DE5BFA38AF0.tpdjo12v_1?cidTexte=JORFTEXT000025509584&categorieLien=id

La prima legge di modifica della *loi de finances* per il 2012 è stata approvata alla conclusione della XIII legislatura, con l'obiettivo di rafforzare la competitività francese, ridurre la disoccupazione e facilitare l'accesso alla "prima casa".

Il provvedimento ha inoltre previsto, tra le altre misure, l'abbassamento del prelievo fiscale sul lavoro ed ulteriori incentivi per lo sviluppo dell'apprendistato per favorire la formazione e l'inserimento professionale dei giovani. Sono stati ad esempio stabiliti: una nuova diminuzione del contributo fiscale posto a carico delle imprese per l'avvio di forme contrattuali di apprendistato e un aumento della quota degli studenti che possano accedere a contratti di apprendistato o di professionalizzazione - nell'ambito dello specifico programma della «formazione in alternanza» (cfr. [le portail de l'alternance](#)). Tale programma è stato lanciato nelle imprese con più di 250 dipendenti.

La legge ha anche stabilito: l'aumento del tasso normale dell'IVA dal 19,60 al 21,20%; una prima disciplina della tassazione delle transazioni finanziarie; un rafforzamento delle sanzioni nei confronti dei responsabili di frode fiscale. Contro le delocalizzazioni e per contribuire alla creazione di circa 100.000 nuovi posti di lavoro, il testo legislativo prevede inoltre la costituzione di un ampio capitale per la costituzione di una nuova banca di investimento per sostenere le attività industriali. È stata infine prevista l'autorizzazione agli stanziamenti di bilancio supplementari per il 2012 (*crédits de paiement supplémentaires ouverts*) per la missione denominata "dotazione per il finanziamento del meccanismo europeo di stabilità" (*dotation en capital du mécanisme européen de stabilité*). Gli stanziamenti di bilancio supplementari previsti sono pari a: 6.523.488.000 euro (cfr. Allegato *État B* - art. 12- della legge), in applicazione del Trattato europeo che istituisce il nuovo meccanismo (*Loi n. 2012-354 du 14 mars 2012 de finances rectificative*).



LEGISLAZIONE STRANIERA 2/2012

Rassegna dell'attività legislativa e istituzionale di paesi stranieri



Francia

Legge

PROCEDURE CONCORSUALI

Loi n. 2012-346 du 12 mars 2012 relative aux mesures conservatoires en matière de procédures de sauvegarde, de redressement judiciaire ou de liquidation judiciaire et aux biens qui en font l'objet (J.O. del 13 marzo 2012)

(<http://legifrance.gouv.fr/affichTexte.do?cidTexte=JORFTEXT000025489848>)

La legge n. 2012-346, pubblicata il 13 marzo 2012 e applicabile anche alle procedure pre-concorsuali e concorsuali in corso a tale giorno (*procedure de sauvegarde, redressement judiciaire* o di *liquidation judiciaire*), modifica alcune disposizioni del [Code de Commerce](#) con l'obiettivo di contrastare in modo efficace la sottrazione degli utili di un'impresa in difficoltà economica. Il provvedimento si è reso necessario a seguito di comportamenti abusivi messi in atto da alcune multinazionali.

Per evitare che dirigenti poco corretti stornino gli utili della loro impresa delocalizzata o lasciata in abbandono, la nuova legge permette al tribunale di commercio di adottare alcune misure conservative (ad esempio, confisca degli utili o vendita delle scorte di magazzino) nell'ambito di alcune azioni giudiziarie avviate nei confronti dei dirigenti, di diritto o di fatto, di una società/impresa che sia oggetto di una procedura pre-concorsuale (*procedure de sauvegarde*) o concorsuale formale (*redressement judiciaire* e *liquidation judiciaire*).

La nuova legge si applica, infatti, anche ad una delle procedure preconcorsuali che regolano in Francia, a scopo preventivo, la fase anteriore all'insolvenza (intesa come "l'impossibilità del debitore di far fronte al passivo esigibile con l'attivo disponibile"), la c.d. "procedura di salvaguardia" (*procédure de sauvegarde*) che riguarda le aziende (commercianti, artigiani, agricoltori, società con personalità giuridica, etc.) in difficoltà nei pagamenti ma non ancora in stato di insolvenza, e consente alle imprese stesse di tutelarsi dai propri creditori e procedere nello stesso tempo ad una riorganizzazione dell'azienda stessa, senza ricorrere al licenziamento di dipendenti e assicurando la tutela dei creditori. La procedura viene attivata davanti al Tribunale di commercio competente su iniziativa dello stesso debitore che dichiara che, in breve tempo, non sarà in grado di pagare i propri debiti a meno di una riorganizzazione dell'azienda. Insieme ai creditori verrà stabilito un piano di "salvaguardia" e fissato un periodo di osservazione (al massimo di 6 mesi, rinnovabile una sola volta). Qualora il tentativo, ancora informale

segue



LEGISLAZIONE STRANIERA 2/2012

Rassegna dell'attività legislativa e istituzionale di paesi stranieri



e a scopo preventivo, del “piano di salvaguardia” non vada a buon fine o il debitore risulti essere “insolvente” già prima dell’attivazione della procedura si passa automaticamente alla procedura formale del “risanamento giudiziario” (*redressement judiciaire*) e, a seguire, alla “liquidazione giudiziaria” (*liquidation judiciaire*).

La nuova legge completa l’[articolo L621-2](#) del Codice del commercio al fine di permettere al Tribunale di commercio di ordinare, nel quadro di una “azione in responsabilità”, “ogni misura conservativa utile nei confronti dei beni del convenuto, su domanda dell’amministratore, del mandatario giudiziario, del pubblico ministero o di ufficio”.

Inoltre, il Presidente del Tribunale investito del caso potrà ordinare misure conservative nei confronti dei beni dei dirigenti, nel quadro di un’azione per responsabilità avviata in occasione di una procedura di “risanamento giudiziario” (*redressement judiciaire*). La legge stabilisce anche le modalità d’informazione dei rappresentanti dei dipendenti sulle misure conservative ordinate; tali disposizioni permettono anche ai rappresentanti del comitato d’impresa (o, in mancanza, ai delegati del personale) di essere informati dall’amministratore (o, in mancanza, dal mandatario giudiziario) circa le modalità di attuazione di tali misure conservative (*Code de Commerce*, nuovi articoli [L631-10-1](#) e [L631-10-2](#)).

In caso di conversione del *redressement judiciaire*, il giudice potrà mantenere le misure conservative ordinate nei confronti dei beni dei dirigenti. È infatti previsto il mantenimento delle misure conservative adottate nel corso di un *redressement judiciaire* qualora, dopo la pronuncia del giudice sulla liquidazione giudiziaria, venga avviata un’azione in responsabilità per insufficienza di utili (*Code de Commerce*, art. [L651-4](#)).

La Legge del 2012 prevede anche un nuovo dispositivo al fine di autorizzare la cessione giudiziaria di taluni beni di terzi che siano oggetto di misure conservative e l’utilizzo del ricavato della cessione. Rientrano tra i beni di terzi cedibili due categorie di beni: beni la cui conservazione o detenzione comporti spese ovvero produca il deterioramento dei medesimi. In caso di misure conservative ordinate su una di queste categorie di beni, il *juge-commissaire* potrà autorizzarne la cessione, al prezzo e alle condizioni determinate dall’amministratore, se è stato nominato, dal mandatario giudiziario o dal liquidatore. Le somme provenienti da tale cessione dovranno essere immediatamente versate in conto deposito alla *Caisse des dépôts et consignations* (*Code de Commerce*, art. [L663-1-1](#)).

Le somme derivanti dalla cessione potranno essere destinate, dietro autorizzazione del *juge-commissaire*, al pagamento delle spese impegnate dall’amministratore, dal mandatario giudiziario o dal liquidatore per le necessità della gestione degli affari del proprietario di tali beni. In tali spese è compreso anche quanto occorra ad assicurare il rispetto degli obblighi sociali e ambientali derivanti dalla proprietà dei beni, qualora i fondi disponibili del debitore non siano sufficienti.



Germania

Legge

CONSUMATORI - TUTELA

Gesetz zur Änderung des Rechts der Verbraucherinformation, vom 15. März 2012 (BGBl. I S. 476) – Legge di modifica della normativa sulla informazione dei consumatori

<http://www.buzer.de/gesetz/10118/index.htm>

A seguito della richiesta avanzata sia dal *Bundestag* che dal *Bundesrat* il Governo federale ha presentato, due anni dopo la completa entrata in vigore della legge di riordino della disciplina relativa all'informazione dei consumatori del 5 novembre 2007, un rapporto di valutazione (*Bericht der Bundesregierung über die Ergebnisse der Evaluation des Verbraucherinformationsgesetzes*, stampato BT 17/1800 del 14 maggio 2010) in cui sono state prese in considerazione ed esaminate le esperienze raccolte nei primi due anni di applicazione delle nuove regole. Nella sua relazione al Parlamento il Governo ha tracciato, nel complesso, un bilancio positivo mettendo tuttavia in discussione una serie di proposte di miglioramento della disciplina, sulle quali ha avuto luogo un'ampia consultazione di pubblico. Il Governo ha inoltre dato inizio, nel gennaio 2011, ad uno specifico piano di azione dedicato alla protezione dei consumatori nella catena alimentare (*Verbraucherschutz in der Futtermittelkette*), il quale, proprio come conseguenza dello scandalo della diossina nei mangimi animali emerso tra la fine del 2010 e l'inizio del 2011, prevede al punto n. 10 un impegno alla trasparenza per i consumatori. Il piano sancisce espressamente il diritto dei consumatori di conoscere le sostanze nocive illecite che contaminano gli alimenti: le autorità competenti hanno quindi l'obbligo di rendere immediatamente pubblici i risultati dell'attività ufficiale di vigilanza sui generi alimentari in merito alle infrazioni dovute al superamento dei valori limite previsti dalla legge.

La novella proposta dal Governo e approvata dal Parlamento rappresenta quindi la messa in atto sia degli esiti del rapporto di valutazione sia delle misure proposte dal piano di azione governativo. Nello specifico l'art. 1 del provvedimento reca alcune modifiche della legge sull'informazione dei consumatori (*Verbraucherinformationsgesetz - VIG*), mentre l'art. 2 emenda il § 40 del Codice degli alimenti (*Lebensmittel- und Futtermittelgesetzbuch – LFGB*). Lo scopo è quello di garantire al consumatore un accesso più ampio e più agevole alle informazioni che possono interessarlo. A tale proposito le modifiche introdotte ampliano il campo di applicazione della legge sulle informazioni dei consumatori (in precedenza limitato agli alimenti, ai mangimi, ai cosmetici e ai generi di necessità) ai prodotti destinati ai consumatori così come definiti dal § 2 n. 26 della legge sulla sicurezza dei prodotti (*Produktsicherheitsgesetz*). In base alla legge, quindi, tutti avranno libero accesso ai dati che riguardano anche gli elettrodomestici, i mobili o gli articoli di artigianato.

segue



LEGISLAZIONE STRANIERA 2/2012

Rassegna dell'attività legislativa e istituzionale di paesi stranieri



Sul tema del diritto all'informazione dei consumatori si è svolta anche una audizione pubblica nella Commissione per l'alimentazione, l'agricoltura e la tutela del consumatore (*Ausschuss für Ernährung, Landwirtschaft und Verbraucherschutz*) del *Bundestag*, alla quale hanno partecipato diversi esperti in materia e rappresentanti di associazioni e istituti del settore.

Nell'ottica di una maggiore trasparenza e di una semplificazione delle procedure, così come sollecitato anche nel corso dell'audizione in commissione, la richiesta (*Antrag*) di informazioni sui prodotti non è più soggetta ad un obbligo di forma e può quindi essere inviata dal consumatore anche per e-mail, purché contenga il nome e l'indirizzo del richiedente. Diviene inoltre più efficiente la procedura per interpellare le imprese economiche interessate, che in precedenza dovevano obbligatoriamente rispondere per iscritto entro il termine di un mese. In futuro le aziende potranno essere interpellate anche oralmente e in tempi più brevi. A maggiore garanzia della salute del consumatore, le informazioni sui rischi e sui pericoli derivanti da un prodotto non potranno essere negate facendo appello al segreto industriale.



Regno Unito

Legge

CONTRATTI PUBBLICI

Public Services (Social Value) Act 2012 (8 marzo 2012)

<http://www.legislation.gov.uk/ukpga/2012/3/contents>

Le disposizioni di questa legge d'iniziativa parlamentare stabiliscono che nelle procedure di appalti pubblici di servizi sia prevista una fase preliminare (detta di *pre-procurement*) dedicata alla valutazione dell'impatto economico, sociale ed ambientale del procedimento che va compendosi, nonché delle soluzioni che possano eventualmente migliorarne gli effetti in un determinato ambito territoriale. Il provvedimento concerne unicamente gli appalti pubblici di servizi e non si applica pertanto agli appalti di opere pubbliche o di fornitura di beni.





Spagna

Legge

BILANCIO STATALE

Ley Orgánica 2/2012, de 27 de abril, de Estabilidad Presupuestaria y Sostenibilidad Financiera (BOE núm. 103)

<http://www.boe.es/boe/dias/2012/04/30/pdfs/BOE-A-2012-5730.pdf>

Nel 2011 il Parlamento spagnolo ha approvato una [riforma costituzionale](#) che ha modificato l'art. 135 della Costituzione, al fine di inserirvi il principio della stabilità di bilancio. Essa ha previsto che tutte le amministrazioni pubbliche si adeguino al principio della stabilità di bilancio e che lo Stato e le Comunità autonome non possano incorrere in un deficit strutturale.

La legge organica 2/2012 dà attuazione ai nuovi precetti costituzionali. Essa abroga la legge organica 5/2001 e si configura come un testo unico della stabilità di bilancio e della sostenibilità finanziaria delle amministrazioni pubbliche, sia statali sia delle Comunità autonome. Gli obiettivi della legge sono: garantire la sostenibilità finanziaria di tutte le amministrazioni pubbliche; rafforzare la fiducia nella stabilità dell'economia spagnola; rafforzare gli impegni della Spagna con la UE in materia di stabilità di bilancio.

Il capitolo I contiene l'oggetto della legge, vale a dire stabilire i principi guida vincolanti per tutti i pubblici poteri e le procedure per l'effettiva applicazione dei principi di stabilità di bilancio e sostenibilità finanziaria e determinare i limiti del deficit e del debito, le eccezioni, i meccanismi di correzione delle deviazioni e gli strumenti per far valere la responsabilità di ogni amministrazione pubblica in caso di inadempimento. Per quanto concerne l'ambito di applicazione, il settore pubblico è considerato costituito dal settore delle amministrazioni pubbliche, che comprende: l'amministrazione centrale (Stato e organi dell'amministrazione centrale), le Comunità autonome, gli enti locali, le amministrazioni della Sicurezza sociale, nonché enti pubblici imprenditoriali, società commerciali e altri enti di diritto pubblico dipendenti dalle amministrazioni pubbliche.

Il capitolo II definisce i principi generali: stabilità di bilancio, pluriannualità, trasparenza, efficienza nella distribuzione delle risorse pubbliche, sostenibilità finanziaria, responsabilità delle amministrazioni pubbliche che violano o causano una violazione degli impegni assunti dalla Spagna, lealtà istituzionale tra le diverse amministrazioni.

Il capitolo III, sulla stabilità di bilancio e la sostenibilità finanziaria, introduce importanti novità. Tutte le amministrazioni pubbliche devono presentare un bilancio in pareggio o in attivo, senza incorrere in deficit strutturali, tuttavia lo Stato e le Comunità autonome (non gli enti locali) possono avere un deficit strutturale in situazioni eccezionali: catastrofi naturali, recessione economica grave o situazioni di emergenza straordinaria che sfuggono al controllo delle amministrazioni e pregiudicano considerevolmente la loro situazione finanziaria o la sostenibilità economica o sociale, previa approvazione da parte della maggioranza assoluta del Congresso dei deputati. Inoltre la spesa pubblica non può

segue



LEGISLAZIONE STRANIERA 2/2012

Rassegna dell'attività legislativa e istituzionale di paesi stranieri



aumentare al di sopra del tasso di crescita di riferimento del PIL a medio termine dell'economia spagnola. È fissato il limite del debito delle amministrazioni pubbliche, che non può superare il 60% del PIL nazionale espresso in termini nominali (o stabilito dalla normativa europea), così ripartito: 44% per l'amministrazione centrale, 13% per l'insieme delle Comunità autonome, 3% per l'insieme degli enti locali. L'amministrazione pubblica che superi il tetto non potrà effettuare operazioni di indebitamento finanziario netto, lo Stato e le Comunità autonome devono essere autorizzati dalla legge ad emettere debito pubblico o per ottenere credito.

Il capitolo IV contiene le misure preventive, correttive e coercitive. Tra le misure preventive sono previsti un meccanismo automatico per garantire che non si incorra nel deficit alla fine di ogni esercizio e una soglia di debito del 95% sul massimo per evitare il superamento dei limiti stabiliti, consentendo poi solo operazioni di tesoreria. La legge stabilisce un meccanismo di allerta, vale a dire l'invio di una comunicazione da parte del Governo all'amministrazione inadempiente che, entro un mese, deve adottare le misure necessarie. La legge prevede misure automatiche di correzione: il conseguimento degli obiettivi di stabilità è preso in considerazione per autorizzare le emissioni di debito e per la concessione di sovvenzioni o sottoscrizione di accordi. Il fallimento dell'obiettivo di stabilità di bilancio, dell'obiettivo del debito pubblico o della spesa pubblica comporta la presentazione di un piano economico-finanziario che ne permetta la correzione entro un anno. In caso di deficit per circostanze eccezionali, si dovrà presentare un piano di riequilibrio, con indicazione delle misure appropriate per affrontare le implicazioni di bilancio derivanti da tali circostanze. Tra le misure coercitive, in caso di mancata presentazione del piano, l'amministrazione responsabile deve approvare entro 15 giorni la non disponibilità di crediti per garantire il raggiungimento dell'obiettivo previsto, costituire un deposito fruttifero presso il Banco di Spagna pari allo 0,2% del PIL nominale (per gli enti locali il 2,8% delle entrate non finanziarie), che sarà cancellato quando si applichino le misure volte a garantire il rispetto degli obiettivi. Il Governo può inviare una commissione di esperti per valutare la situazione economica e di bilancio dell'amministrazione interessata. Se una Comunità non adotta l'accordo di non disponibilità di crediti, non costituisce il deposito obbligatorio o non attua le misure proposte dal comitato di esperti, il Governo, a norma dell'art. 155 della Costituzione, richiede al Presidente della Comunità di adempiere all'obbligo, altrimenti, con l'approvazione a maggioranza assoluta del Senato, adotta le misure necessarie per obbligare la Comunità all'esecuzione forzata. Misure analoghe sono previste per gli enti locali, per i quali è inoltre contemplata la possibilità dello scioglimento.

Il capitolo V sviluppa il principio di trasparenza: ogni amministrazione pubblica deve stabilire l'equivalenza tra il bilancio e la contabilità nazionale, informazione che è inviata alla UE per verificare la conformità con gli impegni assunti. Le amministrazioni pubbliche devono fornire informazioni sulle principali linee del bilancio, prima dell'approvazione.

Il capitolo VI si occupa di gestione del bilancio. Si rafforza la pianificazione del bilancio attraverso la definizione di un quadro di bilancio a medio termine, di almeno tre anni, all'interno del quale saranno elaborati i bilanci annuali.

Il Governo può sottoporre al vaglio del Tribunale costituzionale le disposizioni normative e le risoluzioni adottate dagli organi delle Comunità autonome, nonché i bilanci di ciascuna Comunità, che violino i principi dell'art. 135 della Costituzione (terza disposizione aggiuntiva).

La legge prevede un periodo transitorio di applicazione fino al 2020, durante questo periodo viene determinato un percorso di riduzione degli squilibri di bilancio entro i limiti previsti dalla legge (prima disposizione transitoria).





Spagna

Decreto legge

ENTI LOCALI - FORNITORI

Real Decreto-ley 7/2012, de 9 de marzo, por el que se crea el Fondo para la financiación de los pagos a proveedores (BOE núm. 60)

(<http://www.boe.es/boe/dias/2012/03/10/pdfs/BOE-A-2012-3395.pdf>)

Il decreto legge in oggetto è stato emanato allo scopo di creare uno strumento per attuare un piano di pagamento ai fornitori estensibile, tra l'altro, anche alle Comunità autonome. L'obiettivo del piano è la ripresa dell'attività economica, che esige che le operazioni di recupero si attuino con effettività ed efficacia massime.

Il decreto legge stabilisce le condizioni che permettono alle amministrazioni territoriali di accedere alle risorse finanziarie per il finanziamento delle operazioni di indebitamento del pagamento delle obbligazioni pendenti. La cifra stanziata, 35 miliardi di euro, impone la partecipazione del maggior numero possibile di enti creditizi operanti in Spagna.

Per quanto concerne le amministrazioni territoriali, in primo luogo, si rapportano gli impegni assunti alla realtà della situazione finanziaria, al fine di garantire la sostenibilità dell'operazione. In secondo luogo, dal punto di vista operativo, si consente che il pagamento si realizzi in maniera aggregata, semplificando tutte le operazioni che derivano dalla molteplicità delle operazioni da realizzare.

È pertanto istituito un Fondo per il finanziamento dei pagamenti ai fornitori, che costituisce un veicolo capace di fornire una risposta ai problemi segnalati ed a garantire l'efficacia dei meccanismi individuati. Tale Fondo è istituito come ente di diritto pubblico con personalità giuridica e piena capacità d'agire, abilitato alla concertazione nei mercati di capitale di ogni classe di operazioni di indebitamento, che conterranno sulla garanzia dello Stato, così come per la concertazione con gli enti locali e le Comunità autonome delle operazioni di credito necessarie per il pagamento delle obbligazioni.

Si prevede altresì che il Fondo soddisfi direttamente le obbligazioni pendenti di pagamento subentrando nel diritto di credito di fronte all'amministrazione territoriale debitrice.

L'efficacia di queste misure si basa, essenzialmente, sulla sostenibilità del meccanismo predisposto. Ciò richiede un impegno rigoroso delle amministrazioni territoriali nel rispetto degli obblighi assunti a loro volta garantiti dalla possibilità di conservare la loro partecipazione alle entrate statali, come già previsto dal [regio decreto legge 4/2012](#) (su cui v. la scheda sul Bollettino LS n. 1 del 2012, pp. 22-23).

Pertanto, le misure adottate devono essere accompagnate dalla necessità di una forte disciplina fiscale per le amministrazioni territoriali, sviluppando gli obblighi di cui al regio decreto legge 4/2012, per gli enti locali, che possono essere estesi alle Comunità autonome che decidono di aderire al meccanismo.

segue



LEGISLAZIONE STRANIERA 2/2012

Rassegna dell'attività legislativa e istituzionale di paesi stranieri



Ciò si riflette nelle relative disposizioni del decreto legge in oggetto, sia per quanto concerne la possibilità di partecipare alle entrate dello Stato corrispondenti agli enti locali, sia con il monitoraggio dei loro piani di adeguamento.

L'istituzione del Fondo non comporta un aumento degli enti pubblici esistenti, nella misura in cui esso si appoggia a un altro soggetto in via di soppressione, il Fondo per l'acquisizione di attività finanziarie (*Fondo para la Adquisición de Activos Financieros*), il cui risultato economico consente di affrontare la formazione di questo ente senza aumentare la spesa pubblica, realizzando così obiettivi di austerità e di semplificazione della struttura della pubblica amministrazione.

In particolare l'art. 1 del decreto legge prevede l'ambito e l'oggetto del decreto, vale a dire la regolazione delle condizioni di esecuzione delle operazioni destinate al pagamento delle obbligazioni pendenti degli enti locali e delle Comunità autonome che abbiano aderito al meccanismo straordinario di finanziamento per il pagamento ai fornitori e la costituzione del Fondo per il finanziamento dei pagamenti ai debitori nonché del relativo regime giuridico.

Il Fondo è ascritto al Ministero dell'economia e della competitività (*Ministerio de Economía y Competitividad*), mediante la Segreteria di Stato di economia e sostegno all'impresa (art. 2). Esso riceve un contributo pari a 6 miliardi di euro, a carico del bilancio dello Stato, di cui 1,5 miliardi erogabili nel 2012. A tal fine, è concesso un credito straordinario al bilancio in vigore della sezione del Ministero dell'economia e della competitività, finanziato mediante ricorso al debito pubblico (art. 4).

Il Fondo concerta operazioni di credito con le Comunità autonome e con gli enti locali per il pagamento delle obbligazioni pendenti di enti e Comunità. Esso può realizzare operazioni di cancellazione di obblighi pendenti di pagamento di tali amministrazioni su indicazione del Ministero delle finanze e della pubblica amministrazione (*Ministerio de Hacienda y Administraciones Públicas*) (art. 7).

Il decreto legge 7/2012 è stato convalidato dal Congresso dei deputati, nel testo del Governo, nella seduta del 29 marzo 2012, con 196 voti a favore, 2 contrari e 112 astenuti.



Spagna

Decreto legge

RADIOTELEVISIONE

Real Decreto-ley 15/2012, de 20 de abril, de modificación del régimen de administración de la Corporación RTVE, previsto en la Ley 17/2006, de 5 de junio (BOE núm. 96)

<http://www.boe.es/boe/dias/2012/04/21/pdfs/BOE-A-2012-5338.pdf>

La legge 17/2006, sulla radiotelevisione statale (si veda la scheda sul bollettino LS n. 3 del 2006, p. 33-34), istituì l'Ente Radio e Televisione Spagnola (*Corporación de Radio y Televisión Española, RTVE*) come società anonima con capitale sociale interamente statale, diretta da un Consiglio di amministrazione, composto di dodici membri scelti fra personalità con appropriata esperienza professionale, eletti dal Parlamento (otto dal *Congreso de los Diputados* e quattro dal *Senado*).

L'esperienza accumulata in questi primi anni di attività del Consiglio di amministrazione ha però dimostrato la necessità di apportare alcune modifiche al sistema di composizione e designazione dei membri del consiglio, in primo luogo per quanto riguarda il numero dei componenti stessi, che si è rivelato troppo elevato per garantire un funzionamento efficace ed efficiente dell'ente RTVE.

A tale scopo, il presente decreto legge ha ridotto il numero dei consiglieri da dodici a nove, eliminando tre dei membri eletti dal Congresso dei deputati, tra i quali i due componenti eletti dal Congresso su proposta dei sindacati maggiormente rappresentativi a livello statale e presenti nell'ente RTVE. Al fine di garantire, comunque, la presenza sindacale negli organi direttivi dell'ente RTVE, il decreto 15/2012 ha stabilito di aggiungere un membro nel Consiglio consultivo (*Consejo Asesor*) dell'ente, elevandolo da quindici a sedici consiglieri.

Nell'ottica di una politica di austerità e risparmio, il governo spagnolo ha anche deciso di trasformare le retribuzioni fisse, finora percepite dai membri del Consiglio di amministrazione, in indennità legate alla presenza alle sedute del consiglio, così come avviene in altri enti pubblici; l'unica eccezione riguarda il Presidente del Consiglio di amministrazione.

Un'altra importante novità, introdotta dal presente decreto, riguarda le modalità di elezione sia dei componenti del consiglio, da parte del Congresso e del Senato, sia del presidente dell'organo, da parte del Congresso dei deputati. In particolare, mentre la normativa precedente prevedeva un sistema di maggioranze rinforzate (due terzi dei componenti delle camere), che finiva però per paralizzare il funzionamento dell'organo, in mancanza del raggiungimento di tale *quorum*, il decreto legge 15/2012 ha stabilito che, dopo una prima votazione a maggioranza qualificata dei due terzi, si ripeta la votazione a ventiquattro ore di distanza, risultando sufficiente la maggioranza assoluta dei

segue



LEGISLAZIONE STRANIERA 2/2012

Rassegna dell'attività legislativa e istituzionale di paesi stranieri



componenti delle camere. Il decreto ha anche modificato la legge 7/2010 sulla comunicazione audiovisiva (si veda la scheda sul Bollettino LS n. 2 del 2010, p. 36-37), allo scopo di consentire agli operatori radiofonici di accedere all'interno di stadi e di altri impianti sportivi, al fine di poter trasmettere in radiocronaca diretta anche gli eventi sportivi per i quali un operatore televisivo abbia ottenuto il diritto di trasmissione in esclusiva, aspetto che non era stato regolamentato nella legge 7/2010, dando luogo a conflitti tra i diversi soggetti interessati. Il decreto 15/2012 ha quindi proclamato il diritto di libero accesso a favore degli operatori radiofonici, su base gratuita, fatto salvo l'obbligo di rimborsare gli eventuali costi derivanti all'operatore televisivo per la messa a disposizione di strumenti, apparecchiature e altre attrezzature necessarie alla trasmissione radiofonica. L'ammontare di tale prestazione economica è fissato mediante accordo tra le parti ma, in caso di assenza di tale accordo, il decreto prevede che sia la Commissione per il Mercato delle Telecomunicazioni, l'*authority* competente in tale settore, a stabilire l'ammontare della prestazione, mediante l'adozione di una risoluzione vincolante per le parti.

Il decreto legge 15/2012 è stato convalidato dal Congresso dei deputati, nel testo del Governo, nella seduta del 17 maggio 2012, con 193 voti a favore e 122 contrari e nessun astenuto.

Politiche sociali



Francia

Legge

CACCIA

Loi n. 2012-325 du 7 mars 2012 portant diverses dispositions d'ordre cynégétique (J.O. dell'8 marzo 2012)

<http://www.legifrance.gouv.fr/affichTexte.do;jsessionid=?cidTexte=JORFTEXT000025450926&dateTexte=&oldAction=rechJO&categorieLien=id>

La legge del 7 marzo 2012 modifica e completa la normativa francese sulla caccia, facendo sì che gli appassionati esercitino l'attività venatoria in un contesto di maggiore sensibilità ambientale.

Il testo legislativo riconosce il ruolo della caccia quale strumento efficace per la gestione della biodiversità (art. 1) e afferma anche il ruolo delle federazioni dipartimentali dei cacciatori nel campo dell'informazione e dell'educazione allo sviluppo sostenibile (art. 2) e in materia di preservazione della fauna selvatica così come dei relativi habitat.

La nuova legge contiene disposizioni che facilitano e semplificano l'adesione a tale attività da parte di nuovi cacciatori, in particolare attraverso una diminuzione della tassa gravante sulla licenza di caccia. Altre misure riconoscono il ruolo svolto dai cacciatori nella preservazione della biodiversità delle zone umide attraverso disposizioni di esonero della tassa fondiaria. Inoltre, per far fronte all'attuale diminuzione del numero dei cacciatori, che rende difficile la gestione della cacciagione nei piccoli comuni rurali, la legge autorizza le associazioni venatorie comunali riconosciute a fondersi in associazioni intercomunali.

Tra le nuove misure adottate si segnalano in particolare:

la possibilità di creare riserve di caccia e di fauna selvatica anche su iniziativa del prefetto (non più competenza esclusiva dei detentori dei diritti di caccia o delle federazioni dipartimentali o interdipartimentali di cacciatori (art. 3); la facoltà attribuita al prefetto, dietro iniziativa della federazione dipartimentale o interdipartimentale dei cacciatori, di imporre al proprietario di un terreno, in zone escluse dal permesso di caccia, il prelievo di un certo numero di animali, laddove questi ultimi provochino danni all'ambiente (art. 8); l'estensione ai cacciatori del beneficio della servitù di "passaggio" sul demanio pubblico fluviale, fino ad ora esplicitamente prevista solo per i pedoni e i pescatori (art. 9).

La nuova legge, diversamente dalle precedenti disposizioni in materia che imponevano ai cacciatori titolari di licenza di esercitare il loro diritto unicamente su un territorio determinato, ha previsto che il primo rinnovo annuale della licenza abiliti i cacciatori ad esercitare la loro attività su tutto il territorio nazionale ed ha inoltre ridotto del 50% l'ammontare delle tasse collegate alla licenza di caccia se il cacciatore procede al primo rinnovo meno di 1 anno dopo averla ottenuta in via permanente (in Francia la licenza di

segue



LEGISLAZIONE STRANIERA 2/2012

Rassegna dell'attività legislativa e istituzionale di paesi stranieri



caccia è, dal 1975, un documento permanente rilasciato in seguito al superamento di un apposito esame statale, analogamente alla patente di guida).
La legge ha, infine, previsto che, durante la stagione di apertura della caccia, il titolare di una licenza in corso di validità sia autorizzato al trasporto di una parte della cacciagione uccisa, purché prevista nel piano di caccia, senza dover adempiere ad ulteriori formalità.





Francia

Legge

LIBRI / DIRITTO D'AUTORE

Loi n. 2012-287 du 1er mars 2012 relative à l'exploitation numérique des livres indisponibles du XXe siècle (J.O. n. 53 du 2 mars 2012)

<http://www.legifrance.gouv.fr/affichTexte.do;jsessionid=?cidTexte=JORFTEXT000025422700&dateTexte=&oldAction=rechJO&categorieLien=id>

La legge n. 2012-287 modifica il *Code de la propriété intellectuelle* e introduce, in particolare, nel Libro I sul Diritto d'autore un capitolo dedicato espressamente allo sfruttamento digitale dei libri "non più disponibili" (*livres indisponibles*) in formato cartaceo (*Code de la propriété intellectuelle*, articoli da [L134-1](#) à [L134-9](#)). L'obiettivo del provvedimento, che ha registrato i più ampi consensi in tutti gli schieramenti politici, è di rendere accessibile in formato digitale le opere letterarie e scientifiche che sono ormai "fuori commercio", ma per le quali i diritti d'autore non risultano ancora scaduti (dopo 70 anni dalla morte dell'autore). Avviando questo processo di digitalizzazione di opere conservate nelle biblioteche, è quindi intenzione del legislatore rilanciare una politica di promozione della lettura e di diffusione del libro.

La legge introduce un meccanismo per la gestione collettiva dei diritti digitali dei libri "non più disponibili", definendoli come i testi pubblicati in Francia prima del 1° gennaio 2001 (testi del XX secolo) che non siano più oggetto di diffusione commerciale da parte di un editore e non siano attualmente oggetto di progetti di pubblicazione su supporto a stampa o digitale (*Code de la propriété intellectuelle*, art. [L. 134-1](#)).

Una banca dati pubblica, ad accesso libero e gratuito, gestita dalla *Bibliothèque nationale de France (BNF)* conterrà un repertorio continuamente aggiornato dei libri non più disponibili (*Code de la propriété intellectuelle*, art. [L.134-2](#)). Chiunque potrà chiedere alla BNF di iscrivere nella banca dati un testo. Una società di gestione e di distribuzione dei diritti d'autore (*société de perception et de répartition des droits - SPRD*), composta in maniera paritetica da rappresentanti degli autori e degli editori e riconosciuta dal Ministro della Cultura, eserciterà il diritto di autorizzare la riproduzione e rappresentazione in formato digitale di tali opere (*Code de la propriété intellectuelle*, art. [L.134-3](#)). Questa società, che rientra nella categoria delle SPRD disciplinate agli artt. da [L321-1 a L321-13](#) del *Code de la propriété intellectuelle*, potrà concedere unicamente l'esercizio del diritto di sfruttamento digitale dei libri e non dei relativi diritti d'autore. La SPRD dovrà individuare, attraverso atti probanti, i titolari dei diritti su una determinata opera e stabilire un'equa remunerazione per l'autore e l'editore interessati, per lo sfruttamento digitale della stessa (*Code de la propriété intellectuelle*, art. [L.134-3](#)).

segue



La normativa approvata costituisce un ulteriore elemento di tutela per autori ed editori “originari” di un *livre indisponible*: entro sei mesi dall’iscrizione di un’opera nella banca dati online dei testi non più disponibili (*Code de la propriété intellectuelle*, art. [L. 134-2](#)), la legge concede infatti la possibilità ai titolari dei diritti di autore di opporsi a tale iscrizione. L’editore, una volta esercitato il diritto di opposizione, si impegna però a ripubblicare il testo entro due anni. Se, trascorso questo periodo, la ripubblicazione non è stata effettuata, il libro è iscritto nuovamente nella banca dati sopra menzionata. Diversamente, l’autore può esercitare il diritto di opposizione senza limiti temporali, qualora ritenga che la digitalizzazione di una determinata opera sia lesiva del suo onore e della sua reputazione (*Code de la propriété intellectuelle*, art. [L.134-4](#)).

Se non sono esercitati diritti di opposizione da parte dei soggetti interessati, la SPRD consulta in primo luogo l’editore “originario” del libro cartaceo per proporgli un’autorizzazione alla digitalizzazione. Entro due mesi questi deve comunicare la sua risposta che, se affermativa, gli consente di ottenere un diritto esclusivo di sfruttamento digitale dell’opera per un periodo di dieci anni, rinnovabile (*Code de la propriété intellectuelle*, art. [134-5](#)). Se l’editore in questione rifiuta la proposta o se sussistono altre circostanze, la SPRD può concedere l’autorizzazione ad altri soggetti, che hanno diritto ad una licenza non esclusiva di sfruttamento digitale di un’opera per un periodo di cinque anni, rinnovabile (*Code de la propriété intellectuelle*, art. [134- 3](#)). Anche se l’autorizzazione allo sfruttamento digitale di un’opera è concessa a soggetti terzi, l’autore e l’editore “originario” del libro in questione possono esercitare “il diritto di ritiro”, che consente loro di ritirare alla SPRD la facoltà di autorizzare la riproduzione in formato digitale di un’opera (*Code de la propriété intellectuelle*, art. [134- 6](#)).

Il testo legislativo tiene inoltre conto, recependola già in parte, della direttiva europea - in discussione nel marzo 2012 e successivamente approvata il 25 ottobre 2012 ([direttiva 2012/28/UE](#)) – su “taluni utilizzi consentiti di opere orfane” che riguarda i libri, ma anche riviste, quotidiani e rotocalchi o altre pubblicazioni, incluso il materiale ivi contenuto, oltre alle opere audiovisive e cinematografiche.

La legge introduce infatti nell’ordinamento francese la definizione di «opera orfana», intesa come “un’opera protetta e divulgata, della quale non possa essere ritrovato o identificato il titolare dei diritti, nonostante ricerche, diligenti, accertate e serie” (*Code de la propriété intellectuelle*, art. [L. 113-10](#)).

Trascorsi dieci anni dalla prima autorizzazione allo sfruttamento digitale di un libro e dall’inizio della ricerca del titolare dei diritti d’autore sulla stessa, la SPRD dovrà autorizzare gratuitamente le biblioteche pubbliche a riprodurre e diffondere in formato digitale le “opere orfane”. L’autorizzazione può essere concessa se è riscontrato che tali istituzioni non ricerchino alcun vantaggio economico o commerciale. Qualora il titolare di un diritto di riproduzione sull’opera in questione si manifesti dopo tale periodo, può richiedere il ritiro immediato dell’autorizzazione (*Code de la propriété intellectuelle*, art. [L. 134-8](#)).



Francia

Legge

MEDICINA - RICERCHE

Loi n. 2012-300 du 5 mars 2012 relative aux recherches impliquant la personne humaine

<http://www.legifrance.gouv.fr/affichTexte.do?cidTexte=JORFTEXT000025441587&fastPos=1&fastReqId=710895113&categorieLien=cid&oldAction=rechTexte>

Il provvedimento, derivante da una proposta di legge presentata dal deputato Olivier Jardé (*Nouveau Centre*) ed altri, pone una nuova disciplina per le ricerche biomediche, recando principalmente modifiche al Codice della sanità pubblica (CSP). La legge entrerà in vigore nel momento in cui saranno pubblicati nella Gazzetta ufficiale (*Journal officiel*) alcuni decreti applicativi necessari previsti all'art. L1121-17 e all'art. L1123-14 del CSP e all'art. 8 del provvedimento ([art. 11](#) della legge). Con il nuovo intervento normativo sono innanzitutto definite le ricerche biomediche come "Ricerche che coinvolgono la persona umana" (nuovo [art. L1121-1 CSP](#)) e sono suddivise in tre categorie:

1) le ricerche che pongono interventi sulla persona che non rientrano nelle cure abituali, per i quali è prevista la somministrazione di farmaci e che possono comportare rischi per la persona (*recherches interventionnelles*);

2) le ricerche che pongono interventi sulla persona non rientranti nelle cure abituali, ma che non prevedono l'utilizzo di farmaci e che possono provocare sul soggetto interessato rischi lievi ed obblighi minimi - la lista di queste ricerche è fissata da un decreto del Ministro della salute, emanato previo parere del direttore generale dell'[Agence nationale de sécurité du médicament et des produits de santé](#) (ANSM);

3) le ricerche che non prevedono interventi eccezionali sulla persona, ossia che non richiedono procedure supplementari o non abituali di diagnosi, di trattamento o di sorveglianza medica (*recherches non interventionnelles*).

È inoltre disposto che la persona responsabile di uno di questi progetti di ricerca sia denominata "promotore", e ne curi la gestione, oltre a verificarne il finanziamento. La persona o le persone che assicurano la realizzazione del progetto sono denominate "ricercatori" (*investigateurs*). Nel caso di una ricerca realizzata in *équipe* deve essere individuato un "ricercatore principale" (nuovo [art. L1121-1 CSP](#)).

Il testo normativo stabilisce inoltre che le tre tipologie di ricerche non possano essere effettuate senza il parere favorevole dei "Comitati di protezione delle persone". In caso di dubbio sulla ricerca da effettuare il comitato incaricato si rivolge all'ANSM. In ogni momento l'ANSM può essere inoltre consultata se vengono valutati rischi sanitari nell'attuazione di ricerche della 2^a o della 3^a categoria (nuovo [art. L1121-4 CSP](#)).

segue



LEGISLAZIONE STRANIERA 2/2012

Rassegna dell'attività legislativa e istituzionale di paesi stranieri



Giova precisare che i “Comitati di protezione delle persone”, definiti all’ [art. L1123-1 CSP](#) e ss., sono enti dotati di personalità giuridica, istituiti a livello regionale o interregionale per un periodo determinato dal Ministro della sanità. Il loro compito è quello di esprimere un parere obbligatorio su ogni ricerca biomedica.

Il provvedimento stabilisce inoltre che sarà costituita presso il Ministero della sanità, in una data che sarà precisata dai decreti applicativi, una “Commissione nazionale delle ricerche che coinvolgono la persona umana”, incaricata del coordinamento, l’armonizzazione e la valutazione delle attività dei “Comitati di protezione delle persone”. La commissione avrà l’incarico di designare i comitati e di sottoporre al Ministro della sanità ogni anno un documento contenente le raccomandazioni concernenti gli esiti delle ricerche più rilevanti per la sanità pubblica (nuovo [art. L1123-1-1 CSP](#)). È inoltre precisato che alla commissione potrà essere richiesto dal promotore di una ricerca che sia designato un “comitato di protezione delle persone” diverso da quello previsto, prima che questi abbia iniziato l’esame del progetto di ricerca. Qualora il nuovo comitato designato esprima un parere contrario allo svolgimento della ricerca, il promotore può chiedere la designazione di un ulteriore comitato per un secondo esame del progetto (nuovo [art. L1123-6 CSP](#)).

Nel caso in cui una ricerca biomedica su una persona necessiti della somministrazione di alcuni farmaci, il promotore della stessa deve fornire i medicinali e gli eventuali altri strumenti medici necessari gratuitamente, altrimenti può ricevere una sanzione fino a 30.000 euro di ammenda (nuovo [art. L1126-10 CSP](#)).

Prima dell’avvio di una delle tre tipologie di ricerche biomediche sopra illustrate, il soggetto responsabile deve informare il paziente delle modalità di svolgimento della ricerca (nuovo [art. L1122-1 CSP](#)) e deve ottenere il consenso scritto dello stesso (nuovo [art. L1122-1-1 CSP](#)). Qualora una ricerca sia avviata senza tale permesso, o sia protratta anche dopo che il soggetto interessato abbia ritirato il suo consenso, il responsabile del progetto può essere punito fino a tre anni di reclusione e fino a 45.000 euro di ammenda (nuovo [art. 223-8 Code pénal](#)).

Sono definite “ricerche con finalità non commerciale”, quelle i cui risultati non sono sfruttati a fini di lucro e che perseguono un obiettivo di sanità pubblica. I ricercatori e i medici coinvolti in tali progetti sono indipendenti rispetto alle imprese che producono o commerciano i prodotti che sono utilizzati nell’ambito della ricerca (nuovo [art. L1121-16-1 CSP](#)).

Nell’ambito di una ricerca biomedica, l’esame delle caratteristiche genetiche di una persona a fini di ricerca scientifica può essere attuato su elementi del suo corpo, prelevati per altri scopi, solo se essa non si oppone dopo essere stata informata dell’indagine. Se il ricercatore non è in grado di contattare la persona interessata deve rivolgersi al “Comitato di protezione della persona” incaricato di seguire il progetto per avere l’autorizzazione a procedere.

Nel caso in cui la persona interessata è contattata, il ricercatore, prima dell’avvio dell’esame, le domanda se vuole essere informata nel caso di diagnosi di un’anomalia genetica grave (nuovo [art. L1131-1-1 CSP](#)).



Francia

Legge

SPORT / CULTURA

Loi n. 2012-348 du 12 mars 2012 tendant à faciliter l'organisation des manifestations sportives et culturelles

<http://legifrance.gouv.fr/affichTexte.do?cidTexte=JORFTEXT000025490406>

Il provvedimento in oggetto traduce sul piano legislativo l'abbandono della teoria dei rischi accettati nella pratica sportiva, teoria basata sul principio della responsabilità senza colpa per eventi derivanti dalla pratica di attività sportive a livello agonistico (*Code civil*, art. 1384) e seguita dalla giurisprudenza fino al 2010. Una sentenza della Corte di cassazione del 4 novembre 2010 (Civ. 2e, 4 nov. 2010, n. 09-65.947, D. 2011. 290, chron. J. Mouly) ha, infatti, definitivamente abbandonato tale teoria con il conseguente effetto di far pesare interamente sulle federazioni sportive, soggette ad un'assicurazione obbligatoria, il risarcimento dei danni, fisici e materiali, risultanti da un incidente occorso allo sportivo, in particolare durante una competizione. La nuova impostazione giurisprudenziale configura pertanto per le rispettive federazioni, specie in relazione a talune attività sportive (come le gare automobilistiche o motociclistiche), una responsabilità talmente gravosa da crear loro evidenti difficoltà e mettere in pericolo la stessa pratica di tali attività.

La nuova legge cerca di venire incontro alle difficoltà vissute dalle federazioni in conseguenza del nuovo orientamento giurisprudenziale, eliminando in primo luogo la responsabilità oggettiva per i danni materiali. Tale eliminazione, tuttavia, riguarda unicamente le attività praticate, in modo permanente o temporaneo, nei luoghi ad esse riservati (luoghi chiusi, recintati, o comunque dal perimetro segnato, e luoghi chiusi momentaneamente, come nel caso dei percorsi di tappa delle corse ciclistiche).

Il provvedimento tocca anche altre problematiche legate alle pratiche sportive, in particolare in materia di lotta contro il doping. Il testo legislativo prevede infatti, a partire dal 1° luglio 2013, la creazione di un "passaporto biologico", un documento elettronico, già in uso dal 2008 in seno all'Unione ciclistica internazionale, che serve a stabilire il profilo di riferimento dei parametri urinari e ematici di ogni sportivo al fine di facilitare le analisi antidoping.

Infine, prima del 1° luglio 2013 il Governo deve presentare al Parlamento un rapporto, redatto di concerto con il Comitato nazionale olimpico e sportivo francese e tutte le altre parti coinvolte, riguardante le sfide e le prospettive di evoluzione del regime di responsabilità civile in materia di sport.





Germania

Legge

ASSICURAZIONI SOCIALI

Gesetz zur Neuordnung der Organisation der landwirtschaftlichen Sozialversicherung (LSV-Neuordnungsgesetz – LSV-NOG), vom 18. April 2012 (BGBl. I S. 579) - Legge di riordino dell'Organizzazione dell'Assicurazione sociale in agricoltura

http://www.bmas.de/SharedDocs/Downloads/DE/PDF-Meldungen/referentenentwurf-landwirtschaftliche-sozialversicherung-neu.pdf;jsessionid=7B1880E6EBA84EF095188FBA6EA359EC?_blob=publicationFile

In Germania, fino al 31 dicembre 2012, l'Assicurazione sociale in agricoltura (*Landwirtschaftliche Sozialversicherung - LSV*) costituiva il sistema di sicurezza sociale per i lavoratori autonomi nel settore agricolo e forestale e per gli imprenditori orticoli, per i loro coniugi, per i familiari collaboratori nell'azienda, per i gerenti di una fattoria che percepivano la pensione e, infine, per i membri della famiglia (bambini). Il sistema riuniva in sé l'assicurazione agricola contro gli infortuni (dal 1885), l'assicurazione di vecchiaia per gli agricoltori (dal 1957), l'assicurazione sanitaria agricola (dal 1972) e l'assistenza agricola a lungo termine (dal 1995).

Con la Legge di riordino dell'Organizzazione dell'assicurazione sociale in agricoltura (*Gesetz zur Neuordnung der Organisation der landwirtschaftlichen Sozialversicherung - LSV-Neuordnungsgesetz – LSV-NOG*), del 18 aprile 2012 - entrata in vigore il 1° gennaio 2013 - la sicurezza sociale in ambito agricolo è assicurata da un unico gestore federale denominato "Assicurazione sociale per l'agricoltura, le foreste e l'orticoltura (*Die Sozialversicherung für Landwirtschaft, Forsten und Gartenbau - SVLFG*).

Con la legge in oggetto, il legislatore tedesco si è posto l'obiettivo di continuare il processo di riforma, iniziato con la Legge di modernizzazione della normativa sull'assicurazione sociale in agricoltura (*Gesetz zur Modernisierung des Rechts der landwirtschaftlichen Sozialversicherung - LSVMG*) del 2007, al fine di stabilizzare e mantenere un autonomo sistema di sicurezza sociale in agricoltura e di attuare il riordino delle strutture organizzative nel sistema delle assicurazioni agricole.

In particolare, la nuova legge istituisce, nell'ambito dell'assicurazione sociale in agricoltura, un unico gestore federale (*SVLFG*) come organo con autonomia amministrativa di diritto pubblico, che riunisce in sé le precedenti nove autonome comunità amministrative, che svolgevano a livello regionale i compiti dell'Assicurazione sociale agricola, e la Lega delle assicurazioni sociali in agricoltura.

Con la legge in oggetto sono stati raggiunti cinque obiettivi fondamentali: la modernizzazione della struttura, il rafforzamento del finanziamento solidale; il miglioramento delle possibilità di azione della Federazione e, infine, l'eliminazione delle distorsioni della concorrenza.



LEGISLAZIONE STRANIERA 2/2012

Rassegna dell'attività legislativa e istituzionale di paesi stranieri



Germania

Legge

LAVORO

Gesetz zur Unterstützung der Fachkräftegewinnung im Bund und zur Änderung weiterer dienstrechtlicher Vorschriften, vom 15. März 2012 (BGBl. I, Seite 462) - Legge a sostegno del reclutamento di personale qualificato e di modifica di altre disposizioni di diritto del lavoro

http://www.bmi.bund.de/SharedDocs/Downloads/DE/Themen/OED_Verwaltung/Oeffentlicher_Dienst/Beamte/Fachkraeftegewinnungsgesetz.pdf;jsessionid=B856049105D345CD614B275A82E380E5.2_cid295?_blob=publicationFile

Per l'espletamento dei suoi molteplici e rilevanti compiti, il Servizio pubblico della Federazione (*öffentliches Dienst des Bundes*) ha la necessità di reclutare personale ben addestrato e altamente specializzato.

Il 26 ottobre 2009, i gruppi di maggioranza (CDU, CSU e FDP) nel loro Accordo di coalizione (*Koalitionsvertrag*) hanno stabilito di mantenere e accrescere la capacità competitiva della Federazione nell'ambito del reclutamento di nuove leve - in concorrenza con altri datori di lavoro - attraverso l'adozione di adeguate misure legislative.

La Legge a sostegno del reclutamento di personale qualificato e di modifica di altre disposizioni di diritto del lavoro (*Gesetz zur Unterstützung der Fachkräftegewinnung im Bund und zur Änderung weiterer dienstrechtlicher Vorschriften*) del 15 marzo 2012 - entrata in vigore il 22 marzo 2012 - attua tale accordo attraverso le seguenti misure normative:

- introduzione di un premio di assunzione (*Personalgewinnungszuschlag*): il supplemento costituisce un significativo incentivo finanziario per attirare specialisti esterni. Il supplemento può essere pagato anche ai funzionari e ai soldati in rapporto di servizio esistente qualora accettino un trasferimento o un cambio di residenza;
- compensazione delle riduzioni degli stipendi in caso di trasferimenti nel servizio pubblico della Federazione: i funzionari statali (*Landesbeamte*), nonostante le differenti strutture remunerative tra Federazione, *Länder* e comuni, possono passare al servizio pubblico federale senza svantaggi economici;
- riconoscimento del tempo per la cura dei bambini: con il primo inquadramento nel servizio pubblico federale sono tenuti in considerazione, anche per la progressione economica, i periodi pregressi dedicati alla cura dei figli e dei membri della famiglia;
- miglioramento dell'indennità di servizio di pronto intervento per gli ufficiali sanitari che operano in ospedali militari: in tal modo, si ottiene un allineamento con la struttura remunerativa degli ospedali civili.

Allo scopo di rendere maggiormente attrattivo il Servizio pubblico della Federazione, la legge prevede altresì:



LEGISLAZIONE STRANIERA 2/2012

Rassegna dell'attività legislativa e istituzionale di paesi stranieri



- la possibilità di convertire il rapporto a tempo determinato di un funzionario in prova in un rapporto a tempo indeterminato prima del compimento del 27esimo anno di età;
- la semplificazione delle disposizioni riguardanti gli assegni familiari (*Familienzuschlag*);
- l'introduzione di un premio obbligatorio per utilizzo all'estero di personale di polizia in casi particolari;
- l'aumento di due assegni nell'ambito delle forze armate federali;
- nuove disposizioni in materia d'indennità per il personale di polizia nell'amministrazione finanziaria federale;
- l'ammissione di un regolamento sul rimborso dei costi di formazione e aggiornamento nell'ambito della Legge sui funzionari della polizia federale.



Regno Unito

Legge

PREVIDENZA SOCIALE

Welfare Reform Act 2012 (8 marzo 2012)

(<http://www.legislation.gov.uk/ukpga/2012/5/contents>)

Con la legge in esame la Coalizione conservatrice-liberaldemocratica ha inteso definire in termini diversi, e conformi alle proprie premesse programmatiche, le condizioni e i requisiti del sostegno pubblico in questo ambito, nonché semplificare le molteplici forme di assistenza pubblica riservate alla disoccupazione e all'avviamento al lavoro.

La legge, in primo luogo, introduce una forma di incentivo a carattere unitario e generale, denominato *universal credit* in quanto destinato a sostituire, attraverso una graduale migrazione verso il nuovo schema, le prestazioni sociali finora vigenti.

Esso consiste di un sussidio di importo variabile, articolato in modo da comprendere un importo minimo a titolo di salario di sussistenza (*standard allowance*) ed eventuali importi aggiuntivi corrisposti al beneficiario in relazione a comprovate esigenze, che si correlano al mantenimento dei figli, ai costi di abitazione, oppure ad altri particolari bisogni.

L'erogazione del sussidio così determinato, che prende il posto delle altre forme di agevolazione, di assistenza alla disoccupazione o di integrazione del reddito (in particolare, del *working tax credit*, del *child tax credit*, dello *housing benefit*, del *Jobseeker's Allowance*, dello *Employment Support Allowance*), è destinata a quanti, in possesso dei prescritti requisiti personali o di reddito, siano lavoratori oppure in stato di disoccupazione e di età variabile dai 18 anni (od anche più giovani, in casi determinati) a quella prevista per il collocamento in quiescenza.

Per poter beneficiare dello *universal credit* essi, in casi determinati, devono inoltre ottemperare a condizioni poste dalla legge - tra cui la partecipazione a colloqui di orientamento (*work-focused interview*) oppure ad iniziative di formazione - con la finalità di agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro attraverso l'attiva ricerca di un'occupazione da parte dell'interessato.

Allo stesso modo, la legge modifica il regime delle forme di sussidio riservate alle persone in stato di disabilità, introducendo una prestazione assistenziale unitaria, denominata *personal independence payment*. Essa è formata da due componenti, una corrisposta in funzione dei costi da sostenere per le basilari attività quotidiane (*daily living*), l'altra, aggiuntiva, riferita alle esigenze di mobilità del beneficiario; ciascuna componente è a sua volta variabile nell'importo da una soglia minima ad una più elevata, determinata a seguito dell'accertamento delle condizioni personali dell'interessato e della sua capacità a compiere determinate attività.



Regno Unito

Legge

SANITA'

Health and Social Care Act 2012 (27 marzo 2012)

<http://www.legislation.gov.uk/ukpga/2012/7/contents>

La legge, le cui linee di fondo erano state anticipate in un “libro bianco” del Governo diffuso nel 2010, dal titolo *Equity and Excellence: Liberating the NHS*, è ispirata da finalità che si correlano al contenimento e della spesa pubblica del settore e all’efficienza dei suoi impieghi.

Le sue disposizioni, articolate in dodici parti corredate di numerosi allegati, modificano l’assetto organizzativo del *National Health Service* (NHS) secondo criteri di decentramento, ponendo al suo vertice il *National Health Service Commissioning Board*, responsabile nei confronti del Ministro, al quale sono attribuite funzioni generali di accreditamento e di supervisione sugli organismi istituiti in ambito locale, i *Clinical Commissioning Groups*, i quali, in sostituzione dei *Primary Care Trusts*, hanno composizione prevalentemente professionale e sono dotati di compiti organizzativi dei servizi di assistenza sanitaria nei distretti di competenza.

È altresì istituita un’attività regolatrice di settore, denominata *Monitor*, che assumendo competenze diversamente articolate nel sistema precedente è preposto alla vigilanza sui servizi sanitari e alla tutela dell’interesse del paziente attraverso la promozione dell’economicità, dell’efficienza e dell’efficacia dei servizi medesimi, salvaguardando nel contempo il loro livello qualitativo; inoltre, l’autorità vigila sull’applicazione nel mercato di riferimento delle norme generali in materia di concorrenza, a tale scopo concertandosi con l’*Office for Fair Trading*.



Indice delle voci

ARMI - CONTROLLO (FR).....	9
ASSICURAZIONI SOCIALI (DE)	47
ATTIVITÀ LEGISLATIVA – SEMPLIFICAZIONE (FR)	11
BILANCIO STATALE (ES).....	33
CACCIA (FR).....	40
CONSUMATORI – TUTELA (DE).....	30
CONTRATTI DI LAVORO(FR).....	17
CONTRATTI PUBBLICI (UK)	32
CULTURA (FR)	46
DIRITTO D’AUTORE (FR)	42
DIRITTO PENALE (FR)	9
DOCUMENTI DI RICONOSCIMENTO (FR).....	13
ECONOMIA (FR)	27
ENTI LOCALI – FORNITORI (ES)	35
ESECUZIONE PENALE / PROCESSO PENALE (FR).....	15
FINANZA PUBBLICA (FR).....	27
FUNZIONE PUBBLICA (FR).....	17
INIZIATIVA LEGISLATIVA POPOLARE (DE).....	21
LAVORO (DE).....	48
LIBRI (FR).....	42
MALTRATTAMENTI FAMILIARI (DE)	19
MEDICINA – RICERCHE (FR)	44
PREVIDENZA SOCIALE (UK)	50
PROCEDURE CONCORSUALI (FR).....	28
RADIOTELEVISIONE (ES).....	37
SANITA’ (UK).....	51
SPORT (FR).....	46
UNIONE EUROPEA (DE).....	21
VIOLENZA NELLA FAMIGLIA (UK)	23
VIOLENZA SESSUALE (DE)	19

Legenda: FR = Francia
DE = Germania
UK = Regno Unito
ES = Spagna